QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 3 Maggio 1951
Anno VII - Num. 103
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-990, 53-041. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 300. Annunci finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 900 (dir. Rese addizionali L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/2910): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2650, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 8850, semestre L. 3560, trimestre L. 1850. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Bilancio d'un prestito

Si è conclusa, il 30 aprile scorso, quella che si potrà dire verosimilmente la più importante operazione finanziaria governativa, durante questo agitato 1951: cioè l'emissione dei Buoni del Tesoro novennali 5%, a premio.

Quale fu l'andamento di questa operazione, quali le sue ripercussioni sui mercati finanziari; ed infine quali risultati ci si possono attendere, sul bilancio dello Stato, dal concludersi di questo nuovo prestito?

Alla prima domanda non si può per ora rispondere con cifre esatte, poichè i definitivi dati sull'andamento delle sottoscrizioni non sono stati ancora pubblicati. Nè lo saranno fra breve, poichè le banche hanno dieci giorni di tempo per presentare i rendiconti ed effettuare i versamenti. Comunque fra il 22 gennaio scorso, data d'inizio di quest'operazione, e il 25 aprile la collettività italiana aveva, a questo titolo, offerto al Tesoro 96 miliardi di lire: di cui 57 in contanti e 39 contro versamento di Buoni del Tesoro annuali. Di solito una quota relativamente alta delle sottoscrizioni avviene quando l'operazione si sta per concludere. Non è davvero escluso che i primi di maggio rechino versamenti al Tesoro per un ammontare doppio o triplo della norma. Si può dunque valutare l'ammontare massimo probabile delle sottoscrizioni attorno ai 110-120 miliardi, di cui quasi la metà mediante conversione di Buoni del Tesoro ordinari, che saranno presentati di preferenza negli ultimi giorni. In tal modo le più prudenziali previsioni ufficiali sarebbero superate di circa un 10-20%. Alla Camera infatti si dichiarò, in dicembre, che ci si attendevano sottoscrizioni per 100 miliardi di lire, all'incirca.

Alcuni saranno propensi a raffrontare questi risultati con quelli raggiunti dall'operazione finanziaria precedente: che si svolse durante i primi quattro mesi del '50 e generò sottoscrizioni di «Buoni novennali 1959» per ben 314 miliardi di lire. Ma, non solo l'atmosfera del mercato finanziario, ma anche la tecnica dell'operazione fu diversa, nei due casi. Un anno fa, il Tesoro si proponeva soltanto di convertire buoni ordinari in poliennali, consolidando il debito fluttuante invero altissimo. In questi ultimi mesi invece, pur non escludendo la possibilità di conversioni, la Tesoreria si è rivolta principalmente al risparmio fresco. Poteva dunque prevedersi che i discorsi rivolti ai «fedeli» del pubblico investimento sarebbero stati più efficaci degli inviti indirizzati ai tiepidi od agli indifferenti.

La sottoscrizione dei Buoni 1960 accrebbe forse la scarsezza di disponibilità monetarie sul mercato? E' questa del resto la domanda che si ode con maggior frequenza, in questi giorni di polemica attorno alla «stretta» monetaria ed alle sue origini. La risposta deve essere affermativa, in certo grado e misura. Tuttavia la Tesoreria potrebbe a questo riguardo argomentare che i fondi liquidi da essa assorbiti, durante gli ultimi quattro mesi, furono dello stesso ordine di grandezza di quelli attinti al mercato nell'ultimo triennio. Infatti, durante i primi quattro mesi del '49 furono sottoscritti buoni ordinari per 95 miliardi. Durante i primi quattro mesi del '50, aperte le sottoscrizioni al prestito di «conversione 5%», i fondi liquidi assorbiti dal Tesoro furono in totale pari a 106 miliardi di lire. Quest'anno, fra il 22 gennaio ed il 25 aprile, le sottoscrizioni in contanti dei Buoni del Tesoro novennali 1960 furono pari a 57 miliardi, che saliranno verosimilmente a 65 miliardi a sportelli chiusi. Aggiungendo le probabili sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro ordinari, nel primo quadrimestre '51 (a calcolo 30-35 miliardi di lire) s'ottiene un totale di 95-100 miliardi, che corrisponde all'incirca alle sottoscrizioni in contanti di titoli pubblici, avutesi nei primi mesi del 1949 e del 1950. Conclusione: non si può dire che la «stretta» monetaria abbia questa origine, se essa non vi fu nel '49 e nel '50.

Può, il gettito della nuova operazione, permettere al Governo di far fronte ai suoi impegni finanziari per il corrente esercizio '50-'51? La risposta esige ci si rivolga ad altri dati. Secondo il bilancio di previsione, durante i primi sette mesi dell'esercizio corrente, si sarebbero dovuti spendere 891 miliardi di lire. Se ne erogarono 953 miliardi, con un aumento di 62 miliardi sulle previsioni iniziali. Per fortuna, le entrate statali che avrebbero dovuto essere pari — durante lo stesso periodo di tempo — a 769 miliardi salirono invece a 863 miliardi. Il disavanzo effettivo dunque si è ridotto di una decina di miliardi, per incrementi nelle entrate superiori agli incrementi nelle spese.

L'incoraggiante gettito fiscale del marzo ultimo conclusa la speranza che si possa giungere a giugno con entrate pari a 1300 miliardi: ciò che darebbe al Bilancio dello Stato una maggior disponibilità di un centinaio di miliardi, con la quale far fronte alle maggiori spese, già impegnate. Rimane allora scoperto l'onere per la esecuzione del programma di difesa: 250 miliardi, ripartiti in tre esercizi, essendo a carico dell'esercizio una spesa di circa 100 miliardi. Questa somma, come si vede, corrisponde all'incirca al ricavo del prestito recentemente concluso.

I «Buoni 1960» concedono dunque al Tesoro qualche mese di gestione equilibrata per ciò che riguarda la competenza d'esercizio: nonostante i maggiori oneri del riarmo. Permettono quindi giunga di rinforzo quel ben più robusto incremento nelle entrate che è conseguenza delle progettate misure di perequazione tributaria.

Ferdinando di Fenizio

LA CONFERENZA DI PARIGI STA PER FALLIRE

Gromyko continua a respingere tutte le proposte degli occidentali

Il delegato sovietico contesta ogni valore alle ultime concessioni degli avversari - Un portavoce del governo francese dichiara che la responsabilità di un eventuale fallimento ricadrà sui russi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 maggio.

Siamo non diremo già alla conclusione, ma ad una svolta della conferenza dei quattro sostituti. Gli occidentali hanno fatto oggi un passo importante presentando alla scelta del delegato sovietico tre differenti progetti di ordine del giorno. Come era prevedibile, nessuna delle tre redazioni ha incontrato il consenso di Gromyko, che con alcune osservazioni preliminari ha contestato ogni valore sostanziale alle concessioni degli avversari, rimproverando loro soprattutto di avere lasciato fuori dalle loro proposte le discussioni sul Patto atlantico e sulle basi militari americane.

Modifiche

Vediamo brevemente le tre proposte che sono state illustrate punto per punto dall'americano Jessup. La prima delle tre nuove versioni dell'ordine del giorno per la conferenza dei quattro ministri degli esteri è quella che gli occidentali preferirebbero: essa rappresenta lo sforzo massimo per tener conto dei risultati delle già scorse otto settimane di discussioni. Rispetto all'ultimo ordine del giorno completo suggerito dagli occidentali stessi il 17 del cominciato il 27 aprile, questa nuova versione presenta tre modifiche. Anzitutto mette al primo posto la demilitarizzazione della Germania nella numerazione dei problemi da esaminare, accettando così un'esigenza tenacemente sostenuta dalla delegazione sovietica. Inoltre ammette la dicitura «applicazione dei trattati di pace», anch'essa cara alla delegazione sovietica, a proposito dell'Italia ed altri Paesi e della questione di Trieste. Se ci accordiamo su quest'ordine del giorno nel suo complesso — ha detto Jessup — sarà facile fissare qualche residuo punto accessorio e infine la data della conferenza dei ministri degli esteri.

Se invece la versione numero uno non viene accettata, passiamo alla seconda. Questa ha una forma assai insolita per un ordine del giorno di una conferenza diplomatica. Non solo è d'una prolissità eccessiva (oltre duecento parole), ma ricalcando il testo numero uno, là dove viene a toccare gli argomenti, si presenta divisa in due colonne: da una parte il testo suggerito dagli occidentali, dall'altra quello suggerito dalla Russia. Il disaccordo, insuperato, è presentato tale e quale alla futura conferenza. Anche questa è una offerta che facciamo — ha spiegato Jessup — nell'intento di arrivare a un incontro dei quattro ministri degli esteri, anche se l'accordo preliminare non è intero. Il posto da assegnare alla questione della Germania e in genere la scelta fra le versioni differenti, resterebbero eventualmente riservati alla decisione dei ministri degli esteri. Intanto potremo decidere qui le questioni accessorie e la data della conferenza.

Se anche questa seconda versione non piace alla delegazione sovietica, gli occidentali presentano infine una terza redazione dell'ordine del giorno semplificata all'estremo e condensata in formule generali. Eccone il breve testo: «1) esame delle misure atte ad eliminare l'attuale tensione internazionale in Europa, la minaccia di guerra e il timore di un'aggressione; 2) questioni relative agli armamenti e alle forze armate; 3) questioni relative all'Austria; 4) questioni relative alla Germania; 5) applicazione dei trattati e accordi».

E' un ordine del giorno semplificatissimo, più degli altri simile a quelli delle passate riunioni dei ministri. Non vi è nessuno degli oggetti di discussione indicati negli altri due testi (ha fatto rilevare Jessup) che non possa venire ritrovato sotto le rubriche qui indicate e che quindi non possa venire discusso dai ministri. Questo testo presenta perciò il vantaggio di eliminare i disaccordi su taluni punti particolari. Parodi ha aggiunto che questo ordine del giorno lascia inoltre la massima libertà d'azione ai quattro ministri degli Esteri; ma non è certo questo un argomento che possa sedurre Gromyko. Davies ha rincalzato le spiegazioni dei due colleghi occidentali sollecitando vivamente la delegazione sovietica ad apprezzare lo sforzo di conciliazione concretato nella triplice proposta.

Serrata critica

Dopo la consueta pausa per il tè, Gromyko, riservandosi il ritorno sull'argomento, ha manifestato fin d'ora il proprio giudizio negativo sulle proposte degli Occidentali, che egli ha chiamato semplici varianti di forma, senza novità di fondo. L'ordine del giorno breve è sommario è, secondo lui, il peggiore di tutti. Tutti e tre poi riducono a nulla, affogandole in formule generali, questioni capitali come la riduzione degli armamenti dei quattro, e ignorano il Patto Atlantico e le basi militari americane, che del resto Jessup aveva esplicitamente dichiarato non ammissibili nell'ordine del giorno. «Non è un ultimatum» ha detto Davies. «Ma non avete forse detto (insiste Gromyko) che siete giunti al limite delle vostre concessioni?».

Ad evitare ogni malinteso, Gromyko pone tre domande: perchè i tre rifiutano di discutere del Patto Atlantico e delle basi americane?; il primo posto dato nel nuovo testo numero uno alla questione della demilitarizzazione della Germania è condizionato dall'accettazione in blocco del resto dell'ordine del giorno?; e così pure l'accordo sulla formula che concerne Trieste? Gromyko non insiste per avere una risposta immediata e data la ora tarda — la seduta dura da oltre quattro ore — si decide di riprendere la discussione alla prossima riunione, che si terrà venerdì.

Luigi Emery

Il parere del Quai d'Orsay

Parigi, 2 maggio.

Un portavoce del Governo ha dichiarato questa sera: «La risposta preliminare sovietica è negativa. Ciò non fa che confermare i nostri dubbi circa il sincero desiderio dei russi di pervenire ad un accordo. Dopo il considerevole sforzo compiuto oggi dai delegati occidentali per giungere a una riunione dei quattro ministri, le intenzioni della delegazione sovietica si sono chiaramente manifestate quella sera e su di esse ricadrà la responsabilità di un eventuale fallimento della conferenza.

«Si può tuttavia sperare — ha concluso il portavoce — che i dirigenti sovietici accettino di esaminare, a mente serena, i testi che Gromyko ha respinto».

L'Italia ha offerto all'ONU un ospedale da campo

New York, 2 maggio.

Il Governo italiano ha offerto all'ONU perchè lo utilizzi in Corea un ospedale da campo completo di attrezzature e personale, per un complesso di duecento posti-letto. E' questa la prima offerta di assistenza alle Nazioni Unite da parte di uno Stato non appartenente all'ONU.

Il Maresciallo Montgomery lascia l'on. De Gasperi dopo un'ora di colloquio (Telefoto)

I colloquî di Montgomery con De Gasperi, Pacciardi e Marras

Una dichiarazione del Presidente del Consiglio: "Il maresciallo mi ha fatto rilevare l'importanza vitale della difesa dell'Italia nel quadro atlantico„ - Esercitazioni a fuoco a Bracciano

Roma, 2 maggio.

«Il maresciallo Montgomery mi ha fatto rilevare l'importanza vitale della difesa dell'Italia nel complesso della difesa atlantica». Questo ha dichiarato il Presidente del Consiglio De Gasperi al termine del colloquio di circa un'ora avuto con il maresciallo britannico, vice-comandante generale delle forze atlantiche. Alla riunione nello studio del Presidente del Consiglio al Viminale hanno pure partecipato il ten. col. Sharples, capo di Gabinetto di Montgomery, e l'amm. Capponi, rappresentante italiano nel Comando Supremo atlantico di Parigi.

Il maresciallo Montgomery è giunto al Viminale poco dopo mezzogiorno. In precedenza, a Palazzo Caprara, egli si era lungamente intrattenuto prima col gen. Marras, capo di S. M. generale della Difesa, e poi col Ministro Pacciardi.

L'agenda di Montgomery, che da ieri pomeriggio è ospite di Roma, è molto folta di visite, incontri e di manifestazioni militari. Nel pomeriggio di oggi egli ha assistito ad una importante esercitazione a fuoco nella zona di Bracciano dopo aver visitato la scuola di artiglieria che ha sede nella cittadina laziale. Altre esercitazioni si svolgeranno domani alla Cecchignola, dove Montgomery visiterà la scuola della motorizzazione e del Genio. Domattina il maresciallo sarà ricevuto in udienza privata dal Papa e nel pomeriggio assisterà al concorso ippico. Il mattina egli lascierà Roma in aereo.

La breve dichiarazione di De Gasperi che riassume pressappoco dà un'idea abbastanza chiara dell'importanza dei colloqui romani di Montgomery, che seguono a pochi giorni di distanza la visita di Eisenhower nell'Italia Settentrionale ed a Malta. Negli ambienti autorizzati viene fatto rilevare che gli indicati avvenimenti confermano che l'Italia, in caso di aggressione, sarà in grado di difendere validamente le sue frontiere in modo da opporsi all'invasore, con l'aiuto delle altre Potenze occidentali. In altri termini, in caso di necessità, la difesa dell'intera penisola sarà immediata ed efficiente. «Cosicchè — scrive l'agenzia *Italia* — non vi sarà prima un'invasione e successivamente la liberazione, ma una immediata ritorsione».

Montgomery, a quanto si assicura, è convinto che la difesa dell'intera penisola è essenziale nell'interesse dei Paesi che formano l'alleanza atlantica, e il possibile realizzazione. In ciò vi sarebbe stata, finora, una certa disparità di vedute tra inglesi ed americani nel Comando Supremo atlantico di Parigi, ma ora la questione sarebbe già superata. Gli americani, cioè, avrebbero convenuto con gli inglesi che la difesa della Valle Padana è attuabile con un numero di divisioni inferiore a dieci purchè potentemente armate e ben impiegate. Sui colloqui che De Gasperi e Pacciardi hanno avuto oggi con Montgomery il Gabinetto sarà messo al corrente nella riunione fissata per venerdì mattina al Viminale.

In quella seduta saranno trattati anche problemi di natura economica sulla base di una relazione di Pella e, assai probabilmente, tornerà sul tappeto la questione delle rivendicazioni degli statali, le cui organizzazioni sindacali hanno deciso lo sciopero per il giorno 8 p. v. Oggi De Gasperi ha avuto un colloquio con Pella durato ben 90 minuti e si ritiene che sia stata effettuata una nuova disamina della questione dei pubblici dipendenti.

E' quasi certo che il Consiglio dei Ministri nella seduta di venerdì, richiamerà ancora una volta i pubblici dipendenti al senso della realtà. Comunque, se lo sciopero degli statali vi sarà, i promotori si aforzeranno di limitarne le conseguenze sul pubblico: si apprende difatti che lo sciopero dei ferrovieri verrà limitato a 90 minuti, suddiviso in tre turni di 30 minuti ciascuno.

v. s.

Nominati in Inghilterra i comandanti in caso di guerra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 maggio.

(r.a.) Il governo britannico ha annunciato i nomi dei tre comandanti che, in caso di guerra, avrebbero il compito di organizzare la difesa del Regno Unito. I tre comandanti in capo — che dipendono direttamente dal capo di stato maggiore — sono sir Miles Dempsey, generale dell'esercito; l'ammiraglio sir Arthur Tower e sir Basil Embry, maresciallo dell'Aria.

Commentando queste nomine, il *Times* scrive: «Questo annuncio non significa che si ritenga che la guerra è imminente. Si tratta di una organizzazione embrionale che è stata creata come precauzione contro un possibile accidente. E' un passo consigliato dalla prudenza. Ma nello stesso tempo sarebbe sciocco illudersi che in tempo di calma assoluta sarebbe necessario un annuncio di questo genere. Questa è una prova di più di quanto siano minacciosi i tempi. Il pericolo è evidente da tempo, e la Gran Bretagna, come il resto dell'Europa, sta compiendo i primi passi per prepararsi ad affrontarlo, se dovesse venire».

Il nuovo partito socialista ha cominciato la sua attività

L'insediamento delle cariche a Palazzo Wedekind - I propositi annunciati da Saragat e Romita: costante e ferma opposizione alla politica economica del Governo; appoggio leale per quella estera

Roma, 2 maggio.

Il Partito Socialista — sezione italiana dell'Internazionale socialista — ha cominciato la sua attività a Palazzo Wedekind, già sede del P.S.L.I., dove oggi si sono insediati i dirigenti del P.S.U. chiamati a far parte degli organi direttivi della nuova formazione politica. Ivi pertanto hanno stabilito il loro uffici Romita e Matteo Matteotti, rispettivamente segretario e vicesegretario del partito, alla pari di Saragat e di Lami-Starnuti, provenienti dal P.S.L.I. Tanassi, già del P.S.U., è venuto ad affiancare Villani come vicesegretario organizzativo; Zagari a collaborare con Battara nella direzione dell'ufficio internazionale; Russo ad assistere Simonini nell'attività di propaganda ed assistenza, e Mondolfo ad aiutare Andreoni per il settore della stampa.

Un nuovo settimanale

Il partito pubblicherà quanto prima il suo organo ufficiale *La voce socialista*, settimanale a dodici pagine che sarà diretto da Mondolfo e Andreoni. Per il momento a Palazzo Wedekind si ricevono telegrammi dalle singole federazioni che annunciano il compimento dell'unificazione: l'ultimo arrivato questa sera era quello di Genova: «Ma non si dispera — informava più tardi l'agenzia *Italia* — che anche a Torino, ove la fusione non si è ancora verificata, la sinistra del P.S.U. finirà col rivedere la sua posizione e non presentare la sua lista autonoma per le elezioni amministrative».

Sono auguri formulati dal centro, nell'atmosfera di letizia che si è diffusa da Palazzo Wedekind a Montecitorio ed a Palazzo Madama, al compimento della grande e tanto attesa operazione unificatrice. Ci si augura al centro che anche la periferia ora segua l'esempio, e se ne attendono le conferme con una certa ansia, balenando quale importanza avrebbe il poter convalidare, con pratiche realizzazioni locali, quell'unità che fino ad ora rimane sancita solennemente sulla carta firmata ieri. Con quella carta si è realizzata l'unità di un gruppo parlamentare sufficientemente numeroso e perciò tutt'altro che disprezzabile (34 deputati e 28 senatori), ma è evidente che la sua futura efficienza è direttamente condizionata dal carattere e dalla partecipazione della base all'attività del partito.

I propositi annunciati questa sera da bravi dichiarazioni concordate fra Romita e Saragat sono di un'intensa applicazione ai problemi economici. Un ufficio per lo studio dei problemi economici sarà affidato all'on. Tremelloni e l'orientamento del partito sarebbe di costante e ferma opposizione alla politica economica del Governo: sulla questione della delega legislativa al Governo in materia economica il gruppo parlamentare del P.S.L.I. darà difatti voto contrario, mentre si batterà con ogni mezzo per favorire le rivendicazioni salariali di talune categorie di lavoratori che soffrono di particolari disagi.

In questo senso verrà intesa quella opposizione democratica che il partito intende praticare: regolare il proprio voto a seconda delle circostanze, senza irrigidirsi in pregiudiziali negative, ma senza sentirsi legato al programma dell'attuale Governo. Il criterio non vale tuttavia che per la politica economica e quella interna in modo generale: per la politica estera difatti il partito unificato manterrà il suo appoggio alla politica italiana ispirata ai principi difensivi che sono alla base del Patto atlantico. Naturalmente queste linee politiche sono da considerarsi valide fino al primo congresso del nuovo partito, che sarà probabilmente convocato nel prossimo autunno.

Il programma d'azione

In modo generale, senza cioè impegnarsi su punti schematici particolari, il manifesto che Romita e Saragat hanno lanciato oggi al Paese espone d'altra parte un largo programma d'azione. Si legge infatti nel documento:

«E' stata assicurata l'unità e lo sviluppo del socialismo democratico italiano. La classe lavoratrice italiana ha ormai, come quella degli altri Paesi dell'Europa democratica, in questo organismo di lotta, lo strumento efficace per la sua emancipazione politica e sociale.

«Il primo dovere dei militanti socialisti è di difendere la raggiunta unità contro tutti coloro che volessero insidiarla. La massima garanzia dell'unità raggiunta è il rispetto leale degli accordi politici stipulati tra le due precedenti direzioni e che debbono rimanere in vigore sino al primo congresso del partito.

«Sul fondamento della raggiunta unità i militanti debbono rafforzare organizzativamente il partito chiamando a raccolta tutti i lavoratori delle fabbriche, dei campi, degli uffici perchè entrino nelle nostre file e combattano con noi la comune battaglia per assicurare al nostro Paese, accanto ad una incrollabile stabilità delle istituzioni democratiche e repubblicane, il suo rapido sviluppo verso la democrazia sociale.

«La lotta deve quindi essere condotta con grande energia affermando, di fronte a tutta la classe lavoratrice italiana ed a tutti i cittadini, i principi generali del socialismo democratico. Questi principi sono: la lotta contro lo sfruttamento capitalistico ed agrario per la conquista di posizioni sempre più avanzate verso un sistema economico in cui il livello massimo di produzione condizioni la ripartizione equa fra tutti gli uomini, le donne ed i bambini del nostro Paese dei beni prodotti; la lotta contro le forme del totalitarismo comunque mascherate per la difesa delle libertà politiche, garanzia suprema di sviluppo sociale; la lotta per la pace nel quadro della solidarietà con tutti i popoli liberi».

v. g.

I rossi sospendono l'offensiva e si ritirano di 30 chilometri

"Abbiamo inferto un durissimo colpo: è stata una grande vittoria delle Nazioni Unite„ dichiara il gen. Van Fleet

(Nostro servizio speciale)
Fronte Coreano, 2 maggio.

Fino a otto chilometri sono penetrate in territorio nemico le pattuglie delle N. U., ma la intensa attività da loro svolta non ha permesso ugualmente di stabilire il contatto con il nemico. Può darsi, ed è assai ritenuto certo negli ambienti alleati, che i rossi preparino una nuova spinta offensiva. Questa è attesa per la fine della settimana o il principio della prossima. Ma è positivo che lo spaventoso assalto subito dal nemico nella prima fase della sua offensiva, lo ha costretto a fermare per prendere fiato e per colmare i vuoti. Si calcola che non meno di settantamila comunisti siano stati posti fuori combattimento dagli alleati. E così si spiega come i rossi abbiano deciso, non solo di sospendere l'attacco, ma ripiegare di trenta chilometri per necessità logistiche.

«Abbiamo inferto un durissimo colpo alle forze comuniste», ha detto il gen. James Van Fleet dopo una visita al comando avanzato del Decimo Corpo d'Armata. Ed ha aggiunto: «E' stata una grande vittoria per le Nazioni Unite. Il nemico non è riuscito nella prima fase dell'offensiva a raggiungere i risultati che si prefiggeva, ed ha pagato un duro prezzo».

Intanto una forte pattuglia alleata, penetrata in profondità nella «terra di nessuno» a nord di Seul, è piombata su un battaglione comunista, di circa ottocento uomini, accampato a Uijongbu e nella zona circostante. La località, già caposaldo difensivo alleato, è situata a diciotto chilometri sopra Seul e a circa otto a nord degli avamposti delle Nazioni Unite. Dagli appostamenti lungo la grande strada che unisce Uijongbu alla capitale un violento fuoco si è scatenato contro i carri armati americani, ma essi hanno potuto rientrare intatti alla base, dopo aver inflitto serie perdite al nemico.

Sul fronte orientale un altro battaglione rosso ha attaccato le Forze delle N. U. a est e sud-est di Inje, a cinque chilometri e a otto chilometri a nord del trentottesimo parallelo. Nel medesimo tempo due compagnie comuniste attaccavano le Forze alleate, a oriente di Inje, ma venivano respinte.

Nel settore centrale le truppe alleate sono impegnate da un attacco comunista a nord di Hongchon. La pattuglia rossa sferrava l'assalto poco prima dell'alba. Si lottava a breve distanza nell'oscurità poi i rossi rientravano nelle linee. Nel medesimo settore le pattuglie alleate esaminano varie puntate in profondità senza incontrare opposizione.

E' proprio nel settore centrale che si attende la massima spinta dei rossi allorchè essi riprenderanno l'offensiva. La ricognizione aerea segnala che le colline attorno a Hwachon — a trenta chilometri a nord delle linee alleate — pullulano di nemici in evidente fase di preparazione.

Liberati dalle necessità di appoggio tattico alle truppe, data la stasi su tutti i fronti, gli aerei alleati hanno concentrato la loro azione sulle linee di rifornimento comuniste, distruggendo o danneggiando 345 vagoni ferroviari diretti verso sud. La quinta squadra aerea ha effettuato 739 sortite, di cui 51 soltanto in appoggio tattico alle Forze di terra. Fra gli obiettivi colpiti è l'aeroporto di Onjong presso Pyonggang, dove sono stati appiccati quattro vasti incendi.

Anche le superfortezze sono entrate in azione spianando oltre settanta tanneliate di bombe su due importanti ponti ferroviari.

Questa la situazione sul fronte. A Seul si è diffuso un certo ottimismo, anche se logicamente i soldati alleati non ignorano che da un momento all'altro la battaglia riprenderà violenta.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

LA LOTTA PER IL PETROLIO

Lo scià ha firmato il decreto di nazionalizzazione

Le condizioni di Teheran per un accordo con la Anglo-Iranian

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 maggio.

Il Ministro degli Esteri britannico Morrison ha avuto oggi, a sua richiesta, un colloquio con l'ambasciatore persiano. Questa richiesta di colloquio è significativa, in quanto ieri a Teheran il nuovo Primo Ministro persiano, il nazionalista Mossadeq, aveva ricevuto l'ambasciatore sovietico, mentre quello britannico, pur avendo cose importanti da discutere, non era ancora riuscito a farsi fissare un appuntamento. Solo oggi infatti sir Francis Shepperd ha avuto un colloquio col nuovo Premier; egli è poi stato ricevuto anche dal Sovrano.

Nel corso della giornata inoltre giungeva notizia da Teheran che lo Scià aveva firmato il decreto di nazionalizzazione dell'industria del petrolio persiano. Viene conclusa così in Persia una misura legislativa che, secondo quanto scriveva stamane il *Daily Telegraph*, è stata forzata attraverso il Parlamento, il Senato e la firma reale da «una minoranza insignificante» con «metodi da gangster». Il corrispondente di questo giornale scrive che i deputati persiani hanno ricevuto una quantità enorme di lettere minatorie. Un deputato ne ricevette 160 in due ore.

I termini che la Persia offre al momento attuale sono: «Con effetto immediato» il Governo persiano è pronto a vendere il petrolio al prezzo internazionale agli stessi acquirenti che l'hanno comprato fin dal principio del '48. Il Governo persiano sostiene che i provvedimenti presi non rappresentano esproprio della Compagnia Anglo-Iranien Oil Company e dichiara di volere mettere in banca il 25 per cento delle riserve per fare fronte a richieste, presumibilmente di compensazione. Dopo la approvazione di queste richieste, la nazionalizzazione verrà finalmente messa in atto. Il Governo persiano inoltre nutre fiducia che non si verificheranno riduzioni nella produzione petrolifera.

Gli inglesi ritengono che questo ottimismo sia eccessivo e assolutamente ingiustificato dato che la Persia non ha dei tecnici capaci di mandare avanti le raffinerie. Ma a parte questo le condizioni offerte dal Governo persiano sono, pure ecal vagamente definite, troppo dure e unilaterali perchè possano essere accettate senza lunghe discussioni e, probabilmente, una lunga causa alla Corte Internazionale dell'Aja.

r. a.

Iniziata in Francia la campagna elettorale

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 2 maggio.

Con la certezza ormai acquisita che le elezioni generali si svolgeranno nel mese di giugno, salvo stabilire il giorno esatto — probabilmente il 17 — è cominciata praticamente la campagna elettorale. I partiti annunciano già i loro congressi. Quelli della maggioranza attuale discuteranno il problema dell'apparentamento e prepareranno le alleanze per creare, dove sia possibile, una coalizione centrista capace di lottare al tempo stesso contro il comunismo a sinistra e contro il gollismo a destra. Ambizione lodevole ma ardua perchè i due partiti da combattere che si presenteranno isolati senza alleanze, sembrano molto forti.

Della propria forza ha dato ognuno di essi ieri una dimostrazione: De Gaulle attirando centomila parigini al parco di Bagatelle nonostante il mal tempo e l'estrema sinistra attirando altrettante persone dalla parte opposta della città dove si svolgeva la sua celebrazione del primo maggio. Entrambi i due partiti rivendicano il potere per motivi e con obbiettivi diametralmente opposti ed entrambi accusano l'attuale governo di fare il gioco dell'avversario o di dimostrare di essere deboli con esso. Affermano i comunisti, nel loro proclami, che la cosidetta «terza forza» sta preparato la strada a De Gaulle e dichiarano i gollisti che la «terza forza» è incapace di governare e ridurre all'impotenza i comunisti considerati nemici della nazione.

La pubblicazione del «manifesto» del partito comunista dissidente, già annunciata, non è ancora avvenuta. L'*Aurore* ne pubblica un brano: «Il P.C., ieri nostra speranza, è stato posto senza condizioni nelle mani di Mosca e fa passare gli interessi del popolo francese dopo quelli dell'URSS. La lotta per il progresso sociale in Francia è per esso in funzione della necessità della diplomazia sovietica. Non possiamo quindi tacere oltre. L'emancipazione dei lavoratori dipende da loro stessi e non da un maresciallo geniale, nè da un generale provvidenziale, nè da un duce bene amato». Le basi della nuova organizzazione sarebbero già state stabilite in trenta dipartimenti. Secondo i dissidenti il P.C. cominformista, che aveva un milione di aderenti in Francia nel '46, ne avrebbe oggi solo 280 mila. Scagliamo questa cifra, che ci sembra molto bassa, solo per dovere di cronaca. Diranno le prossime elezioni se è esatta.

Nel suo discorso di ieri il generale De Gaulle ha promesso che provvederà lui ad eliminare i pericoli del comunismo quando sarà al potere. Ma non solo i comunisti vuole domare il generale; anche gli altri partiti dovranno essere messi al passo, e questa sua dichiarazione ha suscitato qualche protesta anche tra i suoi simpatizzanti.

l. m.

Le lezioni nelle scuole cesseranno il 15 giugno

Roma, 2 maggio.

Con circolare telegrafica il ministro della Pubblica Istruzione ha confermato a tutti i Provveditori agli studi che nessuna variazione è concretata al calendario scolastico relativo alla fine delle lezioni che rimane fissata per il giorno 15 giugno. Pertanto al quesito presentato da alcuni Provveditori in seguito alla forzata sospensione delle lezioni in alcuni centri in cui le aule scolastiche sono state richieste come seggi elettorali nel periodo dal 7 giugno al 13 giugno, il Ministero ha fatto presente che nei giorni 14 e 15 di detto mese le lezioni debbono svolgersi regolarmente: il giorno 16 giugno dovranno iniziarsi le operazioni di scrutinio per essere regolarmente espletate per il giorno 19 rimanendo quindi inalterata la data fissata per l'inizio degli esami.

Domani in tutta la penisola, tutti gli uomini di scuola di ogni ordine e grado saranno chiamati a eleggere i loro nuovi rappresentanti nel Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, che, com'è noto, costituisce il massimo organo consultivo della scuola italiana. Presieduto dal ministro della P. I., è diviso in tre sezioni (universitaria, secondaria, elementare). Il Consiglio è composto di sessanta membri, tredici dei quali di nomina ministeriale e gli altri elettivi. Di questi ultimi, 24 vengono nominati dai professori universitari di ruolo: uno per ciascuna categoria da incaricati, liberi docenti e assistenti; 2 dai provveditori agli studi; 8 dai presidi e professori delle scuole secondarie; 8 da ispettori, direttori e maestri elementari.

CRONACA CITTADINA

OTTO NAZIONI ALLA RASSEGNA DI TORINO-ESPOSIZIONI

Il ministro Gonella inaugura la mostra del Tessile e della Moda

Una visione panoramica dei Saloni - 325 espositori - Cinque milioni di premi per un concorso fra pittori, scultori e architetti

La imponente ed elegante Esposizione internazionale dell'Arte Tessile e della Moda è stata inaugurata ieri pomeriggio dal Ministro on. Gonella, che accompagnato dal Prefetto, è stato ricevuto al palazzo dell'Esposizione dal conte Giordano delle Lanze e dagli altri membri del comitato organizzatore della Mostra.

Erano presenti tutte le autorità cittadine, il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, i Ministri degli Esteri, dell'Industria e Commercio, delle Telecomunicazioni, il Presidente della Camera dei deputati ed il vice presidente del Senato hanno inviato telegrammi di adesione e auguranli.

Il conte Giordano ha quindi porto il saluto al Ministro e brevemente illustrato la rassegna che si impone come una chiara dimostrazione della capacità del potenziale produttivo d'oggi e del progresso del lavoro tessile. Il conte Giordano ha affermato inoltre che gli enti promotori e gli organizzatori nell'esprimere il voto che l'Esposizione diventi, come è nel desiderio di tutti, la Biennale del Tessile e della Moda « si propongono di essere pari al compito, domani come oggi ».

L'avv. Signorini, a nome del Sindaco, ha espresso un ringraziamento particolare al comitato ordinatore che, con queste manifestazioni, contribuisce validamente, insieme ad un complesso di iniziative, a rafforzare l'antico primato torinese: quello di capitale della moda femminile, e anche un po', di capitale della moda maschile.

Il Ministro ha parlato a nome del Governo affermando che anche solo i torinesi non tutti gli italiani potranno ammirare il meraviglioso sviluppo della produzione italiana e del lavoro che si pongono al servizio della bellezza, del buon gusto, della moda. Il Ministro, nel formulare gli auguri per la mostra, ha dichiarato che il saluto del Governo deve essere anche inteso come « una testimonianza ed un impegno che questa, che è una tradizione torinese, deve restare tradizione torinese ». Ha quindi avuto inizio la visita alla rassegna.

* *

Diamo un'impressione panoramica della mostra, quella rapida del primo colpo d'occhio, in attesa di poterci soffermare più a lungo e per un esame minuto intorno ai 325 espositori di 8 nazioni su settemila metri quadrati di superficie. E' un'impressione di letizia, diffusa, continua, prodotta dalla eleganza unita allo sfarzo, dalle trovate pubblicitarie originali, dall'armonia dell'insieme, dalla finezza dei particolari e magari da bizzarrie alleate al buon gusto. Sul fondo, poi, elemento essenziale, dà gioia il poter contemplare tante bellezze uscite dalle macchine e dal cervello umano, per vestire l'uomo e la donna, (un po' più la donna che l'uomo, perchè a lei sono destinati anche profumi e gioielli, nonchè i più ingegnosi accorgimenti per rendere il filo più aereo del vento, e ricamare la trama che ne deriva, e colorirla, e stamparla). C'è poi l'arredamento della casa, che è una forma indiretta di vestire l'uomo e la donna.

Possiamo partire proprio di qui con l'ammirare tappeti, diremo così ancora inediti, poichè presentati al pubblico per la prima volta in Italia come lavoro italiano. Li fa una macchina, capace di manovrare 25 fili di diverso colore e dal loro intreccio può venirne fuori un giardino fiorito, così perfetto da sembrare dipinto. E poi abbiamo damaschi, velluti, tendine — queste ultime in tela, in seta, in raion, in nylon. Il nylon è un po' il re della festa e pare che serva a tutto, in attesa che trovino il mezzo di trasformarlo anche in pareti per la casa intera: si va dalle calze all'ombrello una predominano le stelle. Ce ne sono di ogni tipo perchè, in considerazione della loro durata che è di circa 6 volte superiore a quella normale, le fabbriche ripiegano sulla novità per incoraggiare le compere: quest'anno, nel solo mese di febbraio, le fabbriche americane hanno messo in vendita 4 milioni 548 mila e 980 *douzine* di paia di calze nylon oltre a 14 milioni 598 mila e 870 *douzine* di calze dei vari tipi.

S'ingegna di far molto anche la paglia che diventa treccia, e la treccia matta insieme pantofole, borsette, cappelli, galli, giraffe e fiori di campo ma ben pochi le badano. L'occhio corre al chiassoso, per esempio a una giostra su i cui sedili ci son soltanto vestiti da donna, così ben disposti che la donna è facile immaginarla; un giardino con un vero albero di pesco; un complesso di uomini muniti di scala testa (il corpo è un bastone) e sulla testa un cappello, rimprovero muto e collettivo all'uomo moderno che, nei confronti del cappello, pare abbia rinunciato alla testa; una nave che rovescia fiumi di tessuti da tutte le finestre del castello di prua e dagli oblò; manichini di corda (intesi a lodare la resistenza del tessuto?) e deliziosi manichini piccolissimi di cartapesta, intorno ai quali le stoffe si avviluppano da sembrar vesti; una troika (vera) e carica di pellicce, trainata da renne; 78 lampade per dodicimila watts protese a lodare certe stoffe da uomo; mascheroni di fontane che gettano torrenti di lana in matasse sciolte; una pentola che bolle da un mucchio di ore senza mangiarsi i colori dell'abito che contiene e così di seguito.

Sui tutto rombano in attività macchine tessili. Come corrono! Penelope non avrebbe fatto in tempo a disfare durante la notte la tela da lei tessuta con queste macchine durante il giorno. Ma è anche vero che Penelope, oggi non tesse più. Ella guarda soltanto la macchina che lavora in vece sua. E il quadretto della donna accanto al complesso di acciaio, in piedi, gli occhi attenti ma senza sbracciarsi, è uno spettacolo lusinghiero per il progresso civile.

* *

Per iniziativa di industriali tessili partecipanti alla Esposizione è stato istituito un Concorso biennale fra artisti intitolato « La spola d'oro ». Al concorso 1951, dotato di premi in danaro per circa cinque milioni di lire, possono concorrere i pittori, gli scultori e gli architetti ammessi a seguito di domanda; al svolgerà dalle ore 10 di domenica 6 maggio alle ore 12 di sabato 12 maggio, su temi dati dalle ditte, che hanno conferito i premi.

Il concorrente eseguirà le sue opere in pubblico, nel Palazzo delle Esposizioni.

Il Regolamento del concorso è in distribuzione presso « Club », al centro del grande Salone del Palazzo.

Ripresa delle trattative per la vertenza Fiat

In seguito alla proposta avanzata dal segretario nazionale della F.I.M., on. Armando Sabatini, e dal dott. Bulleri, della U.I.L., risulta che la Confindustria ha comunicato alle organizzazioni sindacali interessate che la Direzione della Fiat è d'accordo di incontrarsi sabato a Milano per un ulteriore tentativo di soluzione della vertenza riguardante l'aumento del premio di produzione. Intanto risulta che i membri social-comunisti della Commissioni interne Fiat, in una riunione tenuta ieri, hanno deciso per domani una fermata di 2 ore.

I Cancellieri e segretari giudiziari del distretto della Corte di Appello di Torino, riuniti in assemblea straordinaria, hanno deliberato all'unanimità di aderire incondizionatamente allo sciopero proclamato dal Comitato Direttivo centrale del Sindacato, per i giorni 16, 17, 18 e 19 maggio quale protesta per la mancata concessione dell'indennità di funzione e della risoluzione dei problemi della categoria da oltre tre anni in esame.

Le maestranze della Nebiolo di via Pier Carlo Boggio ieri hanno approvato un ordine del giorno con il quale danno mandato alla Commissione interna « di richiamare l'attenzione delle autorità sul mancato pagamento dell'acconto settimanale che doveva essere effettuato ieri ».

Stamane in diciotto negozi si vende latte a 58 lire al litro

Con 18 bidoni l'Elat ha forzato il blocco del dazio e distribuito latte alle rivendite

Stamane in 18 rivendite dell'Elat verrà offerto ai clienti a lire 58 al litro anzichè a 64 (prezzo attualmente in vigore a Torino) latte pastorizzato con titolo di grassi 3,55 per cento. Il latte non proviene dal Centro: è stato portato in città dall'Elat che, dopo i due non riusciti tentativi di cui abbiamo data notizia nei giorni scorsi, ha potuto ieri « forzare il blocco ».

Un camioncino con 18 bidoni (circa mille litri) è giunto alle ore 16 al dazio della barriera di Orbassano. E' stato fermato, sebbene ordini in proposito non ve ne fossero, in attesa che il « Centro » e altri enti competenti in materia fornissero istruzioni richieste telefonicamente. Poichè sembrava che nessuno avesse intenzione di assumersi le responsabilità di iniziative, i vigili urbani — sopraggiunti nel frattempo in motocicletta — richiedevano l'intervento della Celere. Avrebbero voluto sequestrare il latte ma ordini scritti non ne avevano.

Gli agenti di polizia, una volta sul posto, dichiararono che la questione non era di loro competenza. Anche il Commissariato di polizia della zona interpellato rispondeva in questi termini. Alla discussioni, avvenute alla presenza del notaio Tiranty e dell'avv. Biancato, veniva infine posto termine: i vigili effettuavano le constatazioni del caso per eventuali multe e lasciavano passare il ramiocino; però lo seguivano con motociclette ed una camioncita.

In corso Rosselli 46 l'autista dell'Elat scaricava due bidoni e li consegnava alla latteria Gastaldi. Sopraggiungevano i vigili e, nonostante vivaci proteste e commenti anche da parte di clienti presenti nel negozio, sequestravano un bidone per portarlo all'ufficio di analisi. Il latte risultava buono ma non veniva restituito.

Mentre veniva eseguito il sequestro, il camioncino dell'Elat filava via velocissimo e consegnava tutto il carico ad altre 17 latterie. Ecco perchè stamane venivano posti in vendita 850 litri di latte non proveniente dal « Centro ». E' la prima volta che questo fatto si verifica da quando è in vigore il monopolio comunale.

Anniversario della Liberazione dai campi di concentramento

Nel 6° anniversario della liberazione di Mauthausen, l'Associazione Naz. degli Ex-Deportati Politici in Germania ricorda i suoi Martiri gloriosi, caduti per la libertà nei lager nazisti di eliminazione: Mauthausen, Auschwitz, Dachau, Buchenwald, Belsen e tutto ciò che questi nomi rievocano alla mente di ognuno, siano indissolubile monito di pace al mondo intero. Sabato mattina alle ore 8,30 sarà celebrata nella Cappella del Cimitero Generale una Messa in suffragio, cui farà seguito la commemorazione ufficiale al Campo della Gloria, presso la tomba ove riposa la salma del Deportato Ignoto.

Una impalcatura precipita e travolge due muratori

Una grave sciagura sul lavoro è avvenuta ieri mattina, verso le ore 8, in un cantiere edile in via Caprile 18. Per cause che appaiono ancora inesplicabili, due muratori sono precipitati al suolo per il cedimento di una impalcatura. Si tratta del 29enne Angelo Comollo da Chieri e di Lino Groggi, d'anni 37, abitante nella nostra città in via Chiomonte 6.

L'impalcatura, elevata a circa otto metri dal suolo, è ceduta d'improvviso, trascinando con sè tre muratori, uno dei quali è riuscito a salvarsi aggrappandosi alle tavole del ponte sfasciato. Dei due feriti, ricoverati tosto al « Maria Vittoria », il Groggi sopravvive particolarmente grave per la frattura della base cranica e di una gamba, con riserva di prognosi. Il Comollo invece è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

Travolto dal proprio carro un carrettiere muore

Un carrettiere di Venaria ha perso la vita in un impressionante incidente. Verso le ore 18 di ieri l'altro il signor Lorenzo Cesari, nativo di San Pietro Capodifiume (Bologna) ed occupato presso la cascina Tornari, nel presso di Venaria, percorreva il viale Roma seduto sulla sponda del suo carro, carico di attrezzi agricoli. Improvvisamente il cavallo, spaventato forse dal fragore di una motocicletta, partiva a galoppo sfrenato, nonostante gli energici tentativi del Cesari. Poi l'animale subiva uno scarto brusco: l'uomo, perduto l'equilibrio, precipitava al suolo. Ma non faceva in tempo a rialzarsi che la ruota del pesante carro gli passava sul torace fracassandolielo.

Alcuni passanti che avevano assistito alla scena senza aver potuto intervenire, accorrevano per prestare soccorso all'infortunato. Lo trasportavano alla farmacia del l'ospedale, ma il poveretto era già deceduto durante il tragitto.

Questi sette uomini sono iscritti a sette partiti politici differenti. Eppure c'è qualcosa di comune nella loro gioia di sorridere. E' la gioia di sorridere che si legge nel volto di tutti coloro che adoperano il Dentifricio Durban's.

« 4816 *Dentisti consigliano l'uso del Dentifricio Durban's per l'efficacia scientifica del suo prodigioso componente: l'Oxoerfax* ».

METRO
VIA COL VENTO
Ultimi 3 giorni
Questo film per un anno non sarà proiettato a Torino a prezzi inferiori

OGGI al Cinema
PRINCIPE
PERSIANE CHIUSE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

DIMMI COSA BEVI E TI DIRO' CHI SEI
L'arte del bere non s'improvvisa ma è il risultato di lunga educazione del gusto.
Non improvvisate il Vostro piccolo bar. E d'altra parte, nessun imbarazzo nella scelta:

L'aperitivo perfetto offre Amaretto di Saronno Originale della ILLVA di Saronno.

Attende il compagno di lavoro e gli spara cinque rivoltellate

La telefonata trappola - L'aggressione improvvisa, la fuga - Si tratta di uno sciagurato uscito di recente dal manicomio - Lievi conseguenze della sparatoria

Un nuovo, gravissimo episodio è accaduto ieri alle 21,30 nella nostra città: un uomo, che già in passato aveva dato segni di squilibrio mentale, ha teso un agguato ad un compagno di lavoro e contro di lui ha sparato cinque colpi di rivoltella. Per fortuna lo scatto dei proiettile ha raggiunto la sventurato, ferendolo in modo non grave ad una gamba. L'aggressore, che subito dopo si è dato alla fuga, viene ora attivamente ricercato dalla polizia anche perchè si ha ragione di temere ch'egli possa compiere un altro gesto insano.

La vittima è il 45enne Giovanni Vincenti fu Antonio, residente a Feletto in via Mario Castagno 3, insieme alla moglie e a due figlioli. Egli è occupato presso lo stabilimento torinese P.I.35. di via Nicomede Bianchi 73, che produce materie plastiche. Nella stessa fabbrica lavorava un compaesano, il 36enne Giuseppe Isoardi che già era stato ricoverato al manicomio per una forma di malattia mentale. I due tutti i giorni prendevano il tram assieme ed assieme trascorrevano gran parte della giornata. Ma i loro rapporti non erano buoni, poichè l'Isoardi, in seguito alle gravi tare aveva conservato un carattere necrastenico. Per un nonnulla egli si faceva cogliere dall'ira e si scagliava contro il compagno con i più velenosi insulti.

Ieri l'Isoardi non si presentava al lavoro. Il fatto di per sè non destava sorpresa, poichè si sapeva che aveva delle abitudini alquanto disordinate. Alle 21,30 un dirigente della fabbrica, l'ing. Narducci, riceveva una telefonata da un individuo che diceva di essere parente del Vincenti e che parlava in tono concitato.

— Ditegli per favore di uscire subito e di recarsi prontamente a casa perchè suo cognato, Pietro Castagno, è stato colto da grave malore.

La segnalazione veniva immediatamente trasmessa al Vincenti che, sconvolto dalla notizia, usciva dal stabilimento. Ma appena non aveva fatto 30 metri che gli si parava dinanzi l'Isoardi.

— Sei qui, vigliacco — gridava l'esaltato estraendo una rivoltella — Ora regoleremo i conti!

Contemporaneamente per cinque volte di seguito premeva il grilletto dell'arma. Per fortuna il Vincenti ebbe la presenza di spirito di gettarsi al suolo e in tal modo riusciva a scansare miracolosamente quattro dei proiettili; uno soltanto — come si è detto — lo colpiva al polpaccio sinistro. Fu questione di pochi istanti. Nella strada buia e deserta sopraggiungeva per caso un giovanotto, il 20enne Secondo Poncini abitante in via Exilles 84, il quale coraggiosamente afferrava un sasso a tentava di fermare l'aggressore. Ma l'Isoardi, balzato sulla bicicletta che aveva tenuto a poca distanza appoggiata al muro, spianava ancora l'arma esclamando: — Guai a te se fai un passo! Se avanzi fai la fine del l'altro!

Il Poncini non aveva modo di reagire. Poco dopo, mentre lo si stava adagiando su un'autolettiga per trasportarlo all'ospedale, il Vincenti scongiurava i presenti di non perdere tempo.

— Avvisate subito la polizia e fate proteggere i miei figli a Feletto, perchè quel pazzo è capace di qualsiasi azione!

La Celere veniva messa in movimento e alcuni distaccamenti si recavano a Feletto per presidiare la abitazione del ferito. Quest'ultimo al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in una decina di giorni

Giovanni Vincenti

Nel riversare l'immondizia uno spazzino cade in una fogna

Un uomo ieri è stato salvato da una morte atroce per il tempestivo soccorso prestatogli da alcune persone. Egli è lo spazzino Felice Fasani, di 61 anni, abitante in via Cesare Battisti 2. Verso le ore 16 aveva raccolto un cumulo di immondizie e servendosi dell'apposito recipiente si era avvicinato ad un chiusino di pietra per scaricarvi i rifiuti nelle fogne. Manovrata a sfascio la pesante botola, l'uomo si avvicinava alla bocca; malauguratamente metteva un piede in fallo e precipitava.

La situazione era veramente tragica. Il Fasani, già in preda a terrore, invocava disperatamente aiuto. Ma la sua voce giungeva molto flebile ai di fuori. Finalmente alcuni passanti udivano le grida ed accorrevano. Poco dopo il sventurato veniva tratto in salvo.

Mattinata cinematografica. — Stamane alle 10, all'Astor (via Vittorio 30), sarà proiettato il film: « La sposa ribelle », a favore del Patronato dell'Opera Giovanile dopo-scuola e gruppo sportivo della San Paolo, intitolato a Lallo Berneri.

Per oggi la firma dell'accordo D. C., liberali e socialdemocratici

Il ritiro dei candidati monarchici della "Mole,, - Un invito del P.S.I. ai socialisti unitari - Alle 10,30 il ministro on. Gonella parla al teatro Alfieri

Lo schieramento dei partiti per le elezioni amministrative, dopo l'accordo di apparentamento stipulato ieri tra democristiani, liberali e social-democratici del P.S.L.I., può dirsi ormai definito. Da una parte il Partito comunista e il Partito socialista nenniano più una probabile lista di indipendenti; dall'altra i democristiani, i liberali e il P.S.L.I.

Gli unici che devono ancora decidere la loro posizione sono i social-democratici del P.S.U. che, com'è noto, tengono stamane nell'Aula Magna dell'Istituto « A. Avogadro » la loro assemblea per deliberare sugli apparentamenti e sulla lista dei candidati, ed i repubblicani che dopo la riunione del comitato direttivo svoltasi ieri sera avranno stamane un incontro con i dirigenti della Democrazia Cristiana.

Se queste trattative dovessero aver esito negativo non tutta probabilità i repubblicani offrirebbero l'apparentamento al P.S.U. a condizione che questi si presenti con lista propria.

Al P.S.U. intanto ieri sera è pervenuta una seconda offerta di apparentamento alla coalizione social-comunista. La prima proposta in questo senso, com'è noto, venne respinta dal sindacato. Oggiosa per conto del Partito comunista. Questa volta invece l'offerta è stata fatta dal segretario regionale del P.S.I. sen. Castagno il quale, in una lettera indirizzata all'esecutivo del P.S.U., sostiene l'opportunità che i socialisti unitari « si colleghino con le forze dei lavoratori per la riconquista del Comune ».

Il P.S.L.I. stamane parteciperà invece con il P.L.I. e la D.C. alla riunione indetta presso la sede di quest'ultimo partito per firmare l'accordo di apparentamento.

Il ritiro dei candidati monarchici, che già era stato annunciato ieri sera, è stato confermato stamane dal comunicato diramato dall'ufficio stampa della D.C., « è aperto all'adesione di altre liste di partiti democratici ».

L'accordo per il collegamento dei tre partiti, raggiunto ieri, è stato facilitato dal fatto che i candidati monarchici del gruppo « La Mole » inseriti nella lista liberale (e nel quali il P.S.L.I. aveva annunciato della ritirata) avevano affermando che si trattava di « monarchici a sfondo legittimistico » hanno ritirato la loro candidatura.

La decisione — è detto in un comunicato — è stata presa dal col. Fedeli e dagli altri elementi del gruppo « La Mole », « allo scopo di non impedire la coalizione dei partiti intesa a fronteggiare il pericolo di una eventuale affermazione social-comunista ».

I liberali « che per un senso di lealtà e di dignità di partito non avevano già respinto — prosegue il comunicato — la richiesta del P.S.L.I. », hanno preso atto della decisione dei monarchici della « Mole » apprezzando le ragioni che l'hanno dettata.

Il Movimento Sociale Italiano di presenterà alle elezioni con il proprio simbolo e senza apparentarsi con alcun partito. La decisione è stata annunciata ieraera al teatro Gobetti in una riunione di iscritti e simpatizzanti. Era presente l'on. Giorgio Almirante

Stamane la Democrazia Cristiana aprirà la propria campagna elettorale a Torino con un discorso del suo segretario nazionale, on. Guido Gonella. Il ministro della Pubblica Istruzione parlerà alle ore 10,30 al teatro Alfieri. Anche il Partito socialista italiano terrà stamane il suo primo comizio; alle ore 10, al cinema Ariston, parleranno i senatori Giua e Castagno.

ECHI DI CRONACA

« BIST - LA SCUOLA DEI CAMPIONI inizia col 7 maggio nuovi Corsi, diurni e serali, di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Comptometria, Contabilità, Corrispondenza Comm.le, Calligrafia. Prime lezioni gratuite per prova. Chiedete programma: « *BIST* » via *Po 2 - Telefono 47-573.*

LAVORO E SCUOLA *Garibaldi* 26 inizia al 7 maggio nuovi corsi: Stenodattilografia - Comptometer - Lingue - Contabilità Certificati validi agli effetti di legge. Tel. 42-808.

LA GALLERIA STROLOGO DI TORINO invitata in seguito ad attento esame, ha apposita commissione artistica partecipa quest'anno all'Esposizione Internazionale del Tessile. I pregevolissimi tappeti caucasici e persiani antichi, che hanno destato l'entusiasmo di detta commissione e ne hanno determinata la scelta, saranno esposti al pubblico nello stand N. 107. La Direzione della Galleria invita pertanto la sua affezionata clientela e tutti gli amatori di tali capolavori dell'Arte Orientale a visitare l'Esposizione-Vendita anche per non perdere l'occasione di un saggio a veramente consigliabile acquisto.

LIBRERIA DE « LA STAMPA INTERNAZIONALE » *Via Viotti* 8, tel. 50.348. In seguito al grande successo ottenuto con la vendita a prezzo unico per il realizzo delle forti giacenze, la Libreria della Stampa Internazionale, via Viotti 8, ha organizzato il Reparto delle Occasioni mettendo in vendita migliaia di libri nuovi di ogni genere, dal mese d'Arte al Libro per ragazzi, a prezzi fissi da lire 50 a lire 1000 il volume. Approfittate di questa unica occasione per rifornire le vostre biblioteche. L'entrata è libera e la scelta vastissima. Contemporaneamente continuano l'aggiornamento e la vendita di tutte le novità di ogni edizione a prezzi eccezionali.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI impermeabili di tutti i tipi sopraibili, paletots, vestiti, tailleur, ecc. pronti e su misura con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini, confezionamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T.* di *Sibona* via *Bertola* 5, interno, Torino.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, pranzo Quattrocentesche Novecento. Vendite rateali senz'aumento *via Baroaroux* 98, interno 6.

SCARPE per tutti a prezzi inferiori a tutti. Risuolature cucite a mano tutto cuoio L. 600 per donna 800 per uomo, *Via Cottolengo* 33.

PIZZI, tulli per vestiti, camiceite. Chiesa, Tendaggi, corrimobili. Teleria. Coloni per ricamo, « *Alla Fonte dei Pizzi* », *via Orfane* 2.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a luoghi rate. Garanzia - *via Garibaldi* 8 Tel. 591-107

ABITI per la vostra cerimonia troverete le auto di lusso da *Vial, via Pranzelato, tel.* 31-008.

MOBILI ARTIGIANI C.so Vittorio Emanuele 14. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11, II P. Venerdì sabato domenica 10-13 15-17

FABBRICA MOBILI TRIVENO liquida ricche camere Barocco, Chippendal, Impero, tinelli, Via Bogino 23.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 9: Messa - 12: Celebrazioni verdiane - 13,30: Canzoni 13,50: Canzoni napoletane - 15,50: Cronache cinematografiche - 16,10: Musica operistica - 18: Canzoni - 16: Melodie - 17: Per i piccoli - 17,30: Canzoni di Napoli - 18,25: Ballabili - 20,30: Canzoni - 21,15: « Le voci di dentro » di E. De Filippo - 22,45: Serenata e barcarole - 23,20: Musica da camera.

Rete Rossa — Ore 13,30: Orchestra 13,50: Musiche per clavicembalo - 14: Musiche - 14,30: Complesso caratteristico - 14,50: Bello e brutto - 17: « Il castello del principe Barbablù » di B. Bartok - 17,35: Musica per banda - 18,30: « Storia d'estate » radiodramma di F. Martelli - 19,15: Fantasia folcloristica 19,25: Eco di Napoli - 20,35: « Rosso e nero » varietà - 22: « Sviazero » inchiesta radiofonica - 22,40: Al alza il sipario - 23,30: Musica da ballo.

Terzo Programma — Ore 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: I concerti di Mozart - 22,40: Richard Strauss « Così parlò Zarathustra ».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Massima 20,4; minima 5,9; media 17. Umidità 38 %. Pressione 736. Cielo nuvoloso. Venti deboli orientali. Previsioni: Annuvolamenti irregolari. Visibilità buona. Venti deboli vari. Temperatura media in aumento.

STATO CIVILE

Moretto Anna ved. Giolito di Giuseppe, a. 76, v. Monginevro 58; Bottini Antonia fu Napoleone, a. 81, v. Magenta 84; Morlondo Michele fu Giuseppe, a. 85, v. Rossana 14; Bolmi Mario fu Giulio, a. 62, v. Bogino 4; Simonetti Isabella in Rossari, a. 74, c. Vitt. Emanuele 2; Bezzi Giovanni fu Carlo, a. 30, c. Novara 149; Barosso Ilidonia ved. Allina fu Francesco, a. 70, c. Quintino Sella 143; Quinto Antonio fu Gino, Battista, a. 74, v. Madama 3; Filippi Francesco fu Giulio, a. 56, c. Vitt. Emanuele 119; Fiorelli Marco di S. N., ore 6, v. Chesini 46; Quaglietto Gabriela fu Gabriele, a. 50, v. Porro 2; Ascerio Paolo fu Giulio, a. 80, v. S. Tommaso 20; Quaglia Maria ved. Barrasso fu Giuseppe, a. 85, v. Baltimora 18; Zanni Angela in Falchero fu Pietro, a. 67, str. Bertolla 7; Accotto Maria ved. Liprandi fu Valentino, a. 79, v. Monferrato 24; Barolo Clotilde in Bovio fu Eugenio, a. 74, v. Romani 29; Casazza Vittorio fu Federico, a. 72, Cassermotte San Paolo; Bianchi Virginia in Pasqualini fu Vincenzo, a. 64, Mascriano; Barbè Giuliano fu Luca, a. 45, San Giovanni; Porta Mario fu Andrea, a. 58, Molinetto; Cornito Rosa in Vottero fu Guglielmo, a. 59, Maria Vittoria; Mirschgartner Elisa fu Enrico, a. 62, Maria Vittoria; Tonolletto Teresina di Valentino, a. 45, Cottolengo; Bonzani Vittoria m. (neon), a. 75, v. N. Pilo 6; Borda rag. Remo fu Giuseppe, a. 76, v. B. Bovari 3; Merpone Maria fu Giovanni, a. 55, v. G. Facchinetti 119; Rissolfonia di Nicola, a. 24, v. S. Marino 49; Serra Giovanni fu Gaspare, a. 47, Osp. S. Vito; Negro Lucia di Pietro, a. 9, Cottolengo; Usseglio Gros Marilena di Antonio, a. 2, Infantile Regina Margherita; Vellerotta Antonio fu Bernardo, a. 72, S. Giovanni; Cerutti Maria fu Pietro, a. 54, S. Giovanni; Visaco Giovanna fu Vincenzo, a. 54, Mauriziano; Bandrone Angelo fu Bartolomeo, a. 73, S. Giovanni; Vassallo Giovanna di Giuseppe, a. 52, Cottolengo; Ambrogio Gaetano fu Luigi, a. 75, Molinette; Dominici Vero fu Teodorico, a. 52, Molinette; Simonelli Maria fu Antonio, a. 66, Molinette; Pilosi Mario fu Riccardo, a. 41, Osp. Evangelico.

Morti 30 - Nati 30 - Matrimoni 32

ASTOR
30° GIORNO
VIALE DEL TRAMONTO
(SUNSET BOULEVARD)
con
GLORIA SWANSON
WILLIAM HOLDEN
« Viale del tramonto » è una « esclusività » del cinema Astor e Doria. Nessun altro locale presenterà questo film nella corrente stagione

Cinema DORIA
uno splendente tecnicolor
Vi invita
Il paradiso delle donne
è proprio il film che appagherà ogni vostra maggiore aspettativa.
Il paradiso delle donne
è una brillante commedia che trova giusta cornice nella Moda...
Il paradiso delle donne
che tanto piace alle donne e tanto fa spendere... agli uomini è frizzante come una coppa di champagne
con
ANNA NEAGLE
e MICHAEL WILDING
ATLANTISFILM

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

CORSO
Una trovata originalissima in un film divertentissimo
HARVEY
con JAMES STEWART
Josephine HULL - Peggy DOW
Grande successo d'ilarità!

AMBROSIO
Successo del film che sfida
Il segreto di Mayerling
altra verso la interpretazione di
JEAN MARAIS
DOMINIQUE BLANCHAR
Regista: Jean Delannoy

AUGUSTUS
Ultime due film più Comico
MAMMA MIA, CHE IMPRESSIONE!
la migliore creazione umoristica di ALBERTO SORDI

MASSIMO - STATUTO
ULTIMO GIORNO
del poderoso e fantasioso technicolor
Dr. CYCLOPS
A. DEKKER - J. LOGAN

Faro - Capitol - Alexandra
ULTIMO GIORNO
ANGELO TRA LA FOLLA
con UMBERTO SPADARO
ISA POLA e ANGELO MACCIO
Domani
La morte è discesa a Hiroshima

NUOVO FORTINO
Via Cigna 45 - Telef. 22.560
Tram 2 - 9 - 19
ULTIMISSIME
della Compagnia di Rivista
Gino Robi - Laura Wagda
Stupendo Successo!

Riduzioni E.N.A.L. nei cinema segnati: Hollywood, Olimpia, Milano, Imperiale.

LAMPADARI
CRISTALLO DI BOEMIA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SIMONETTI
Via San Secondo, 29 - Tel. 520-809

COPERTONI IMPERMEABILI
TENDE DA CAMPEGGIO
IMPERMEABILI
FERRINO CESARE
VIA NIZZA, 107

al "Cuoco,,
ZUPPA DI PESCE
MEGLIO CHE AL MARE
SPECIALITA' MARINARE
VIA ROMA, 23

I LUOMO BEN RASATO E SEMPRE PIACIUTO
GILLETTE FACILITA IL VOSTRO SUCCESSO
L'ordine è il padre delle virtù. E se la barba lunga dà un'impressione di trascuratezza, un viso ben rasato irradia simpatia. Radetevi ogni mattina. Abbandonate i vecchi sistemi e siate moderni. Usate Rasoio Gillette e Lama Gillette Blu: sono fatti l'uno per l'altra.

Dispensar: Astuccio moderno in materiale plastico contenente 20 lame Gillette Blu L. 600
Rasoi Gillette da L. 300 a L. 8.500
10 LAME L. 300
Gillette Blu
GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY - PIAZZA S. ERASMO 2 - MILANO

SPETTACOLI

Concerto Furtwaengler

Stasera alle 21 si inaugurerà all'Alfieri la stagione di primavera organizzata dall'Ente Teatro Regio con un concerto sinfonico diretto da Wilhelm Furtwaengler (Orchestra Filarmonica di Berlino). La manifestazione è patrocinata dalla Pro Cultura Femminile.

Nei prossimi giorni saranno rappresentate le opere « La forza del destino », « Boris Godunov », « L'Arlesiana », « La Bohème » e il « Falstaff ». Gli abbonamenti si ricevono presso il salone di « La Stampa », in via Roma.

Al « Carignano ». — Oggi alle 16,30 e 21 la compagnia Zadreina Pagnani-Gino Cervi si congeda dal pubblico torinese con le ultime due repliche della commedia « I figli di Edoardo » di Jackson, Bottomley e Sauvajon. Domani debutta della compagnia diretta da Umberto Melnati con A. Campori, E. Gainotti, R. Bruni, G. Cleyn; sarà presentata una novità: « Il morto torna subito », in tre atti di Jean Gitton. Il repertorio comprende un'altra novità: « Un viaggetto in paradiso » di Guitry.

Al « Teatro ». — Oggi, alle ore 21,15, la compagnia stabile diretta da E. Maltese inscenerà per l'ultima volta « Antigone » di Anouilh (134ª replica). Domani chiusura del teatro per prova generale. Sabato alle 21,15, prima della commedia « La moglie di Don Giovanni » di Carlo Terron, novità assoluta per Pitalia.

Celebrazioni verdiane. - L'ENAL ha organizzato per il 6 maggio, alle 15,45, un convegno bandistico e corale al quale parteciperanno alcune filarmoniche cittadine. La manifestazione, che avrà luogo nei locali di strada Saffarona 224, sarà preceduta da una conferenza dell'avv. Lionello Fiorini.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Berlolo, tel. 45-113*

Alfieri, ore 21: Concerto sinfonico diretto da Wilhelm Furtwaengler.
Carignano (Comp. Pagnani-Cervi), 16,30-21 « I figli di Edoardo » di Jackson, Bottelmey, Sauvagon. Ultime recite.
Metropolitana, v. Roma. Marionette Lupi. 16,30: « Giandòja a Roma »
Teatro (Comp. Stabile), ore 21,15: « Antigone » di Anouilh. Ultima.
Galleria Fogliato via Massena 9: Mostra personale pittore Baretta.
La Quadriennale Mostra Naz. d'Arte Promotrice Valentino: ore 15-19
Palazzo Madama: Mostra d'Arte « La Moda in 6 secoli di pittura » tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Al Florida Club p. Solferino, tel 42-922: 21 Asternova di Fred Buscaglione con F.Robin's e G.Kavera
Astra Danze via Rosolino Pilo 6: ore 21 Orchestra Natti.
Augustus: 16,30-21 Ed Cianfanelli.
Castellino: 16,30 21 Dr. Ross-Clot
Club Magenta 11: 16 21 danze.
Eden Danze: 16,30 21 sal. annesso giard. Gimelli, c. Martorana-Rossi
Garden Danze Cap. 13 Valsalice: 16 21 Orch. Martra, c. Carlevero
Gaudio Danze: 16 21 A. Neve.
Gran Mago Danze: ore 16,30.
Hollywood: ore 16,30 e 21 Quartetto Cetra, c. Lucia Mannucci.
Luxuria: 16,30 21-1 Fanoj-Beccaria
Michelotti: Danze ore 16-19; 21-24.
Monicacupcini Danze 16-19; 21-24
Palatia Danze Valentino ore 21 Orch. Me Nino Testa, c. Ada Rossi
Serenella: 16-21 Baudino-Vasques
Maison des Artistes: Complesso Di Nunzio. Danze ore 21-2.

Auto Micro Pista, v. Monte Pistà 3. Corse tutti i giorni dalle ore 15 alle 24. Ingresso libero.
Piscina coperta Stadio: ore 10-12,30; 14-19.

**ACCADEMIA DANZE GAY

Il conformista e il ribelle

La gente pugnace, ostinata, proterva, riottosa, diminuisce di numero a vista d'occhio. Cosicchè Alberto Moravia può oggi sostenere che la caratteristica dell'uomo novecentesco è il conformismo, mentre nel secolo scorso, era la ribellione. Certo, lo spegnersi dell'aristocrazia, classe che nell'Ottocento diede ancora notevoli contributi allo spirito rivoluzionario; la crescente proletarizzazione della borghesia; la sempre maggior scarsità di popolani anarcoidi; e infine la centralizzazione statale ed ecclesiastica, e la pressione economica, sembrano dar ragione al romanziere de *Il conformista* (ed. Bompiani), piuttosto che a Michel Mourre, il sacrilego di Notre Dame, di cui leggiamo le confessioni in *Malgré le blasphème* (Parigi, ed. Julliard). Però, colui che secondo Moravia dovrebb'essere l'eroe del nostro tempo, ci pare costruito su misura, e di stoppa.

«Questo romanzo vuole essere la storia del prezzo pagato da un conformista moderno, per ottenere di appartenere a una società inesistente». Ora, la storia è lurida, e sovente inverosimile. Marcello, sin da bambino, mostra istinti anormali e gusta piaceri crudeli. Sviluppandosi, fa di peggio: indotto da un misterioso *chauffeur* a seguirlo in camera sua, intravvistine appena gli esecrei propositi, gli spara addosso, e lo lascia per morto. Qui finisce il prologo. Venti anni dopo, il ragazzo è diventato un impiegato statale, ramo poliziesco. Suo padre è in manicomio; sua madre, morfinomane, che dorme fra una dozzina di pechinesi, è l'amante di un altro *chauffeur*. Il capo del dicastero in cui Marcello presta servizio, riceve in ufficio donne di partito, e organizza delitti. Propone infatti al nostro conformista di recarsi in Francia per entrare in confidenza con un eminente fuoruscito, e intrappolarlo, onde facilitarne la cattura e la morte. Marcello, per meglio mascherare la sua nobile missione, combina l'incarico col proprio viaggio di nozze. Giacchè si è deciso a sposare la figlia di un altro burocrate, la quale, in vagone letto, gli confida di esser stata, per sei anni, l'amante di un superiore del padre: la rivelazione, non gli fa nè caldo nè freddo. Un grazioso intervallo del viaggio, è la sosta in una cittadina francese dotata di uno stabilimento a tariffa, dove si danno convegno il novello sposo e due altri esecutori del complotto. Ripreso il treno, Marcello e un suo subordinato arrivano a Parigi, e il primo si reca a trovare il fuoruscito, di cui era stato allievo. La moglie del professore è una anormale: colpo di fulmine di Marcello per lei, e di lei per la moglie del nostro eroe! Il fuoruscito babbione, sa da che piede la moglie zoppica, indovina che cosa il suo ex-alunno gli prepara, ma lascia che il quartetto si formi, e vada a un ristorante, dov'egli sarà, da Marcello, additato agli scherani. Il conformista vuol la moglie del fuoruscito; costei, quella del primo: giochetti e disperti amorosi, sogguardati dietro la porte, come già Marcello faceva al ministero; o francamente dibattuti in ambienti speciali. In conclusione, la moglie di Marcello non ci sta; e l'altra, inaspettatamente, segue il professore fuoruscito che parte per la Savoja. Non vi arriverà mai, poichè i sicari attendono la coppia: lesbica, ma coraggiosa, la signora si difende invano, e i corpi di entrambi, sono trovati in un bosco.

A cose fatte, Marcello riparte: un eccellente viaggio di nozze, gustato solo dal sapere, al ritorno in ufficio, che il delitto politico a cui ha partecipato, non avrebbe dovuto più avvenire, per la momentanea convenienza di non invelenire le relazioni franco-italiane. Ma il contrordine, ahimè, giunse troppo tardi. Buon padre di famiglia, cittadino esemplare, burocrate romano, il conformista si sente bene inquadrato nel regime. Tanto da non accorgersi che gli sta arrivando, pian piano, fra capo e collo, il 25 luglio. In quel giorno memorabile, egli era stupito tra le altrui grida di tripudio, mentre la moglie saviamente si preoccupa della casa appena messa su, e teme che Marcello debba pagare, oltre le rate della mobilia, il conto di quella faccendiuola parigina. Per fortuna, gl'italiani hanno altro da fare che pensare ai Marcelli, e la coppia felice e tuttavia meditabonda, se ne va la sera a fare all'amore sui prati. Proprio sul più bello, arriva una guardia con una lampadina: chi è? Nientemeno che l'*ex-chauffeur* lasciato per morto dal conformista vent'anni (o trenta) prima, e divenuto guardiano della pubblica morale. Il passato dunque si ricongiunge al presente: simbolo! La prudenza e la guerra, consigliano a Marcello di lasciar Roma per Tagliacozzo: via in macchina marito, moglie e prole. Ma la vendetta celeste è in agguato: un aeroplano scende a mitragliare, e nessuno dei tre si salva. *Exit* il conformista con tutta la famiglia, epilogo.

Alberto Moravia è scrittore di troppo ingegno, e quindi meritevole di rispetto e franchezza, perchè mi dilunghi a sottolineare la sconvenienza da lui commessa, manipolando, per una vicenda così triviale, fatti e persone della recente cronistoria politica; anche se siano da escludere richiami biografici imperdonabili, rimangono coincidenze, sono adombrate situazioni estremamente spiacevoli. Eppure, *Il conformista*, salvo il prologo e l'epilogo, cioè le due apparizioni del lo *chauffeur*, che non stanno in piedi e sono schiettamente ridicole, si legge come un romanzo d'appendice; direi quasi si divora. Nondimeno, sbollita la prima impressione, caduta la curiosità delle scene lascive, frequenti e non sempre indispensabili, e subentrare l'analisi e la riflessione, cominciano i guai. Moravia non è mai stato scrittore d'arte, e il suo impasto stilistico, qui è più povero e meccanico che altrove. Il suo protagonista non è figura umana, bensì pupazzo; il fuoruscito, caricatura; la moglie di lui, vampiressa da cinematografo; padre e madre sciagurati, creature già note. La creazione vera del romanzo, il personaggio originale, è Giulia, la sposa del conformista, stolida e astuta, sensuale e pruriginosa, una donna viva, completa, irrimediabilmente volgare, falsa e naturale insieme. *Il conformista* si salva per lei; e accanto alla sua immagine possiamo conservare quella del poliziotto che assolda i sicari, e della ragazza dello stabilimento. Tutte le altre, sono convenzionali, e di mestiere, sia pure abile e ingegnoso. Quanto al protagonista, Moravia indubbiamente è stato tentato dal tema della normalizzazione sessuale ottenuta mediante una disciplina politico-ideologica, ch'è la storia di A. C. Swinburne passato dalle cure della cavallerizza Ada Menken alla predicazione libertaria di Mazzini. Tuttavia, questa fi proprio la parte più debole del *Conformista*, i cui istinti eterodossi non appena accennati, mentre per quattro quinti del libro fa figura di *homme à femmes*. Inoltre, Moravia ha trascurato la formazione mentale del suo eroe, fascistizzantesi per gusto di vivere inquadrato e al sicuro, però scarsamente attento quando non indifferente alla mistica del regime, al prepotente nazionalismo misto al senso di superiorità piccoloborghese, che costituirono la vera armatura dottrinaria del P.N.F. e dei suoi adepti.

Miglior preda, Moravia avrebbe difatti trovato volgendosi a contemplare e descrivere il mondo di Michel Mourre. La cui ansia, deriva dalla incapacità di entrare nei quadri della società che ebbe a dargli i natali, l'anno di grazia 1928. Un padre mangiapreti, radicalsocialista, e che correva la cavallina; una madre malata di cancro, esaltata, che evocava gli spettri coi tavoli; uno zio fascistizzante, in rotta con gli altri membri della famiglia tutti repubblicani atei e patentati, al povero Michel, presto orfano della madre, trascurato dal padre passato a nuove nozze, espulso dalla matrigna, non rimase che l'affetto di una nonna. Era il giugno 1940, e i tedeschi entravano a Parigi: il dodicenne vide il padre pétainiano (in attesa di diventar degaullista), il nonno, della generazione di Clemenceau, tener duro e scagliare invettive, gli altri, piegarsi alle circostanze. Nel 1944, a scuola, s'iscrisse fra i seguaci di Doriot; qualche mese dopo, registrato collaborazionista, fu arrestato, e la Liberazione gli procurò il carcere. Ci tornò, per poco, nel 1945, poi lo lasciarono tranquillo, anzi l'assunsero al Ministero della Ricostruzione!

Nel frattempo, Mourre aveva scoperto Maurras, in galera; e l'*Action française*, clandestina, e si abbeverava a quelle fonti. Naturale rivolta di un giovane contro le tradizioni famigliari, conformi agl'ideali della *Troisième* laica, rivolta sfrenatesi in chiacchierate da studenti, giovanili e innocenti amori, distribuzione di manifesti, propaganda elettorale, spirituali amicizie: «Nous n'avions lu, ni Gide, ni Proust». A questo punto, comparve il problema religioso, Mourre cominciò a veder dappertutto Dio. Sono i migliori capitoli di *Malgré le blasphème*, i più curiosi psicologicamente. Battezzato a 18 anni, il futuro ribelle fa il primo tentativo di entrare in seminario; nel 1947, cerca la pace dell'animo fra i domenicani, ma all'ultimo momento torna indietro. Ritenta al principio del 1949 in un convento provenzale, dove rimane alcuni mesi. Come per molti della sua specie, attirati dall'autorità della Chiesa, senz'esser prima passati per le vie della fede, la contemplazione è dura, la vita monacale arida e vuota: basta che gli capiti una rivista di filosofia con un articolo di Heidegger, perchè Mourre capisca di aver sbagliato strada, e lasci l'abito. Il nuovo asilo è Saint-Germain des Prés, e tornato nel tumulto della gioventù cosmopolita, Mourre è offeso dalla mondanità dei predicatori di Notre Dame, dalla religiosità dei benpensanti, e rimuginando confusi pensieri, decide di ascendere il pulpito di Notre Dame, e di proclamarvi la morte della divinità. Messo in atto il progetto, lo pigliano in custodia i poliziotti prima, gli psichiatri poi: scenette e figurine da commedia, dall'agente che gli dice: — Bisogna pur che ci sia della gente come voi, per far divertire gli altri! — al medico alienista che ne constata il normale comportamento sessuale, e gli risparmia la prigione, una volta assicuratosi che Mourre non ha le orecchie scollate! Conclusione: il nostro ribelle non ha davvero nulla dal suo politicare, ha *raté* la sua vocazione religiosa, non gli resta che scrivere un libro, dopo tutto, interessante e spiritoso, e aspirare ad essere «un pover'uomo, un uomo comune, una persona qualunque...». Ossia un conformista.

Arrigo Cajumi

«Paesaggio a Bardonecchia» di Raffaele De Grada alla Mostra della Promotrice.

La Mostra della Promotrice nella palazzina del Valentino

Le varie tendenze artistiche vi sono rappresentate con 667 opere

A dieci anni giusti dall'ultima mostra della Promotrice nella palazzina del Valentino, anno che questa, completamente ripristinata e rinnovata dopo le gravi offese dei bombardamenti di guerra, riapre le sue sale per una delle quadriennali che essa Promotrice organizza. E questo lento tornare a pristine condizioni di vita sia di auspicio per un periodo duraturo di riassestamento e di opere di pace.

Torino ha ora di nuovo una sede degna, e adatta a qualunque maggiore manifestazione di arte moderna. E questo è gran conforto, per le mostre che verranno, e che si augura possano riportare la nostra città a quel piano preminente, nel campo dell'arte contemporanea, che già ebbe nel secolo passato, quando le mostre della Promotrice di Belle Arti erano forse le maggiori manifestazioni nazionali del genere, e da esse si traevano auspici ed elementi di giudizio sulla situazione e il movimento artistico nella penisola.

Quella odierna va giudicata dunque alla stregua di un passo importante verso la realizzazione di tale augurabile ritorno: soprattutto per la dimostrazione della volontà di arrivarci. Già in un recente passato non abbiamo risparmiato critiche alla maniera in cui tali mostre venivano organizzate, per non osservare oggi con compiacimento che molti dei difetti segnalati non si possono dire del tutto eliminati, certo si fanno assai meno sentire: in altri termini, se anni fa la percentuale delle opere scadenti, e non all'altezza di una manifestazione nazionale superava di gran lunga quella delle opere degne, oggi la proporzione è rovesciata: e sarebbe bastato da parte dei commissari il coraggio di eliminarne, sulle quasi settecento esposte, ancor poche decine, per raggiungere un tono assai più omogeneo, ed elevato.

Un livello schiettamente alto è del resto precluso dalla formula stessa della mostra, che ammettendo un massimo di due opere a persona, per gli invitati, tende a offrire un campionario folto e variato dell'operosità artistica nazionale, più che a mirare rigorosamente verso l'eccellente. Si è dunque su di un piano «medio-superiore» dove mancano parecchi grandi nomi, ma in compenso sono presenti, con opere impegnative, molti degli artisti che subito al di sotto di quei grandi nomi contano in campo nazionale.

Quanto alle tendenze, esse sono tutte abbastanza equamente rappresentate (salvo un eccesso di indulgenza verso un tradizionalismo ormai avuotato di valore): dalla destra (usiamo, per approssimazione, tale terminologia) di Gazzera e compagni, alla sinistra degli «astratti» intransigenti. La zona più larga è tuttavia quella di una pittura impostata sull'interpretazione della realtà, nei vari modi che le moderne scuole hanno instaurato: dall'idillico paesano al post-impressionistico, all'stilizzato, allo stilizzato, al neo-verista. E poichè tali varie tendenze sono, almeno approssimativamente, distribuite in un ordine progressivo nelle varie sale, non offrendo la mostra per suo carattere opportunità a un discorso d'indole generale, converrà per comodità dei visitatori accennare, sala per sala, a quel che di meglio e di più interessante vi appare: senza per questo volergli togliere il gusto delle osservazioni e delle scoperte personali.

L'opera della giuria

Detto che dei 250 invitati circa duecento hanno risposto all'appello, che le opere inviate dagli artisti non invitati raggiunsero quasi il migliaio — 1260 è il totale delle opere giunte — e che per effetto della selezione operata dalla giuria il numero di quelle esposte è di 667, partiamo dal salone d'ingresso, dove notiamo le opere di Mesturino, di Pietro Morando, di Gamba, di Rosina Lessona, Matilde Sartorari, Joki, Bozzini, Bonfante, e le sculture di Silvia Berndt, Chiasotti, Musso V., Salimbeni, Raimondi, C. Piccolis, ed entriamo nella prima sala, che possiamo unire alla seconda e alla terza in quanto ospitano pitture e sculture che in maggioranza si possono assimilare a un tradizionalismo post-ottocentesco. E vi noteremo i nomi di Zolla, Bozzalla, Brunella Bianco, De Bernardi, Michele e Tommaso Cascella, Vitali, Vellan, Cadorin, Bernardi Romolo, Martelli, Micheletti, Boetto, Alciati, Solavaggione, Monti, Onetti, Gariazzo, Fico, Bussa, Gaudenzi, con opere che bene li rappresentano nella loro ormai nota maniera. La quarta sala è stata ordinata da Romano Gazzera, e oltre a sue due opere, che testimoniano di quella sua recente maniera di romantica invenzione, vi si notano senza a dir vero stretti legami di programma pittorico, un grande paesaggio di Arturo Tosi, un delicato nudino di Antonio Bueno, mentre il fratello Xavier nel «Sogno di Giacobbe» passa dalla antica minuzia a una pittura monumentale e notturna, che fa persino pensare a Tamayo. Annigoni, Morbelli, Primo Conti, son di famiglia con Gregorio Calvi; Maggi ha un delicato paesaggio di neve, impressionistico.

Il bianco e nero

La quinta sala è alquanto eclettica, con Novello, Novati, Alimandi, Levrero, Terzolo poetico descrittore della collina, De Salvo; Buratti, Manzone, Cortiello, Carletti improvvisamente usciti dall'astrattismo. Nella sesta e settima sala troviamo riuniti i pittori ormai ben numerosi facenti capo al gruppo di Bardonecchia, e insieme con loro altri valenti amici, di tendenze press'a poco affini (ma anch'essi sono tutt'altro che ubbidienti a una estetica di gruppo, ne non si voglia considerar tale una certa fedeltà all'impressione e all'emozione del vero). Ecco dunque Valinotti che pare aver pensato a Chagall, ecco Donato Frisia con un forte «Canal Grande», ecco Selbezzi con una impressione londinese, e De Grada con un paesaggio di montagna, e Neno Mori con due belle vedute veneziane, e Rambaldi, e Peluzzi, e Bazlli che con la «Madre» e la «Natura morta» presenta due tra i migliori dipinti della mostra, e Branecaccio e Benzi e Deabate: e poi — nella settima — Cattabriga, Dal Bon, Da Milano, Dalla Zorsa, Spilimbergo, Mino Rosso, Milesi, Morelli in ottima forma, Lilloni, Quaglino, Bertinaria, Barbisan, Bartolini.

Numerosissime opere al «bianco e nero» — sala ottava — sotto l'egida di Marcello Boglione, con parecchi degli espositori già nominati: in più, notevoli, Cremona, Mazzucchi, Donna, Dalla Verde, Viviani, Calandri, Campanello, Campi, e il marsigliese Casarini, ospite gradito. Nella nona sala, i surrealisti Assetto e Pontecorvo, Caiterno, Savanco. Nella decima, Mucchi, Tettamanti, Fé d'Ostiani che rappresentano la tendenza «neo-realista» a sfondo sociale; Nizzoli, Corsi, Marchesini, i due Casoni, Quarrasito, Gorza, Chicco, Garelli, Ciangottini, Carmassi, Verzetti, Campagnoli, Lanza, Perino, Grassi. La sala undecima è quella di Casorati, con Daphne e Carlo Levi e Menzio e Paulucci e Martina e Severini e Sartorio: e infine la dodicesima ci offre un campionario di astrattisti e «concretisti» — tra cui Cagli, Galvano, Monnet, Munari, Nativi, Vedova, Scroppo, Davico, Dorfles — tale da illuminare su questa tendenza della pittura.

Con loro, buone sculture di Mirko e Mastrojanni. Mentre nelle altre sale le più notevoli opere scultoree sono di Tarantino, Alloati Adriano, Mascherini, Tallone, Torresini, Baglioni, Lucarda, Formica, Gallo, Alberti, Ciminaghi, Cappello, Cherchi, Romanelli.

Torneremo su qualche aspetto della mostra: è intanto chiediamo venia a tutti gli artisti che non si sono potuti nominare, e che pur lo meritavano.

Alberto Rossi

AVVIATA INDUSTRIA TORINESE
piacche metallo et vetro incise, stampate, ossidate; bagni ossidazione anodica alluminio circa metri cinque, cedesi totalmente o parzialmente. Scrivere a casella 75 M, SPI, Milano

I tragici errori dei capitalisti europei

Come si spiega che il regime capitalistico, che ha sviluppato la prosperità dei lavoratori americani, non riesce a far lo stesso per i popoli europei? Maggiore povertà? Forse, ma anche gravi errori degli industriali europei, come conclude la grande inchiesta di un esperto. Leggete la «Relazione» di maggio: *La 5ª rivoluzione americana*.

dal 1925 UNDA radio unda

LEGGETE CENTO e UNO

SCIATICA
LOMBAGGINI - NEVRITI
Casa di Cura VISMARA-GASTEL
SARONNO (Varese)
Direttore: Dr. Carlo GASTEL
VIA PROV. VARESINA - Tel. 23-35
Aut. Pref. T. 1674

ernia
MYOPLASTIC KLEBER
Il nuovo apparecchio senza molle e pelotte lanciato e fabbricato dall'Istituto Kleber di Lione (Francia) si sarà presentato e provato a TORINO: sabato 5 maggio, Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto.
Tutti i sofferenti d'ernia e gli operati non recidiva possono così rendersi conto senza alcun impegno che il nuovo metodo MYOPLASTIC KLEBER rinforza la parete addominale
«COME CON LE MANI»
ne impedisce l'uscita dell'ernia. (Garanzia scritta di 2 anni).

IL PROCESSO DI VITERBO

La lettera a Giuliano che provocò la strage

Viterbo, 2 maggio.

L'udienza odierna per la strage di Portella della Ginestra, si è imperniata tutta sulla famosa lettera che Giuliano ricevette a Cippi il 27 aprile 1947 e che l'imputato Giovanni Genovesi in istruttoria affermò avere attinenza con la strage di Portella avvenuta tre giorni dopo. Oggi Genovesi ha in parte riaffermato quanto già disse allora cercando però di sminuirne l'importanza.

«Mi trovavo il 27 aprile con la mia mandria — racconta il Genovesi — in contrada Saraceno, quando venni avvicinato da Giuliano che mi chiese alcune informazioni. Era capitato anche altre volte per chiedermi un po' di cibo, che io non gli ho mai negato, come non ne ho mai negato ai carabinieri. Poco dopo sopraggiunse il cognato Giuseppe Sciortino che gli consegnò una lettera. Si appartarono per leggerla e alla fine Giuliano la bruciò. Quindi, tornato fra noi, esclamò: «E' giunta l'ora dell'operazione; andremo a sparare contro i comunisti il primo maggio a Portella della Ginestra». Io replicai che sarebbe stata un'azione indegna colpire donne e bambini inermi: Giuliano però fu irremovibile».

Presidente. — Avete detto in istruttoria che la lettera proveniva dalla madre di Giuliano dato che a quell'epoca Sciortino era fidanzato con la sorella di Giuliano. Avete detto pure in istruttoria che la lettera forse proveniva da un partito politico.

Imputato. — Non è vero. Forse la lettera proveniva dalla madre di Giuliano dato che a quell'epoca Sciortino era fidanzato con la sorella di Giuliano.

La lettera ricevuta da Giuliano nella contrada di Cippi è stata pure al centro di una richiesta della parte civile. L'avvocato Tino ha chiesto infatti la citazione del giornalista Jacopo Rizza che nel dicembre 1949 intervistò Giuliano sulle montagne di Montelepre e pubblicò alcuni articoli affermando che la intenzione di Turiddu era quella di non voler dire se la strage di Portella era stata o no voluta da terze persone.

LA PERSIA DAVANTI AL SIPARIO DI FERRO

Le vie dell'invasione

Valore strategico dell'Azerbaigian - Se i russi muovessero sarebbe difficile fermarli - Ma i deserti del Medio Oriente sono molto duri da mantenere - Utilità sovietica di uno spazio neutrale

(Dal nostro inviato speciale)

Tabriz, 2 maggio.

Arrivammo a Tabriz di venerdì, che è il giorno di festa dei musulmani. Le strade formicolavano di gente a passeggio, in file lente e serrate, simili allo scivolare degli insetti. Il centro di Tabriz è un lungo viale alberato di tre chilometri che attraversa la città da un capo all'altro. In fondo al viale l'orizzonte è chiuso da una catena di montagne coperte di neve. Là dietro si nasconde la frontiera russa: a Tabriz si passeggia davanti al sipario di ferro.

Tabriz è un grosso centro di duecentomila abitanti, capoluogo della provincia dell'Azerbaigian, alla estremità settentrionale della Persia. Qui il paese si addentra come una lingua tra Russia e Turchia, incastrato ai piedi del Caucaso sotto le bibliche pendici dell'Ararat, dove la leggenda vuole si salvasse Noè con la sua arca, al tempo del diluvio universale.

La Russia si è affacciata sui monti di Tabriz poco più di un secolo fa, quando gli zar cominciarono la lotta di influenze con l'Inghilterra lungo i fronti del Medio Oriente, sulla strada delle Indie. Una guerra fortunata contro lo scià Feth Alì portò nel 1826 la frontiera russa fino al corso dell'Araxe. Da allora i russi hanno varcato due volte questo confine: nel 1915 per garantirsi da un aggiramento della Turchia nemica, e nel 1941 per ragioni certo alle manovre filonaziste di Riza Pahlevi. Riza Pahlevi volle resistere all'invasione sovietica. Le sue truppe tennero testa per tre giorni, poi cedettero di schianto.

Il parallelo di Seul

L'occupazione russa di Tabriz è durata fino all'estate del 1946. Andandosene, i sovietici lasciarono in eredità un governo dell'Azerbaigian indipendente, in mano di comunisti e ribelle al governo centrale di Teheran. La mossa era evidente: Mosca voleva staccare l'Azerbaigian dalla Persia, farne uno stato cuscinetto che proteggesse la linea del petrolio di Baku, e a cominciare da Tabriz le catena dei suoi satelliti orientali.

Il mondo corse il rischio, a quel momento, di anticipare di quattro anni gli avvenimenti di Corea. Ma la Russia del 1946 aveva disegni più limitati ed incerti della Russia del 1950. Trovò terreno in tutte le direzioni per giudicare fin dove poteva spingersi e dove conveniva arrestarsi. La mossa dell'Azerbaigian le parve a un certo punto troppo rischiosa, e il governo provvisorio di Tabriz si trovò all'improvviso senza il sostegno di Mosca. Poco prima del Natale del 1945 le truppe regolari persiane ristabilirono la situazione, e la frontiera ritornò alla vecchia linea dell'Araxe. Per una di quelle coincidenze di cui geografia e politica abbondano, il parallelo che attraversa Tabriz è lo stesso 38° parallelo di Seul.

Due cose ho cercato di sapere a Tabriz. La prima: che cosa pensino gli abitanti dell'occupazione sovietica, quali reazioni abbia suscitato in essi, se temano il ritorno dei russi o, al contrario, lo desiderino. La seconda: quale sia l'importanza strategica di questa frontiera e quali previsioni si facciano qui sulle probabilità di un attacco russo. Confesso che non saprei quale risposta dare alla prima domanda. Il silenzio che mi colpì il giorno del mio arrivo a Tabriz mi ha perseguitato anche dopo. In quel silenzio c'è molto fatalismo, molta indifferenza, molta prudenza, e in qualche caso molta paura.

Il generale Moghbeli

Di' la questione dell'indipendenza, assopitasi per qualche mese all'ombra delle baionette, che esercita un certo stimolo latente. Radio Baku per tutta la giornata rovescia su Tabriz una propaganda interamente calcata sul tema dell'Azerbaigian indipendente, illustrando la prosperità delle altre repubbliche autonome del Caucaso federate alla Russia, e la tolleranza sovietica verso i trenta milioni di musulmani che vivono entro le frontiere dell'U.R.S.S.

In quanto alle democrazie occidentali esse non hanno, qui, nessuna base di propaganda. Non possono promettere nulla che offra una seria ragione di resistere alla Russia. L'Azerbaigian preferirebbe, certo, non avere che fare nè con gli uni nè con gli altri, nè con gli occidentali nè con i sovietici. Ma, se questi ritornassero, credo che chiuderebbe gli occhi senza troppa pena.

Al secondo quesito trovai una risposta più diretta andando a far visita al comandante delle forze stanziate in Azerbaigian, il generale Moghbeli. Sulla carta della Persia stesa davanti ai nostri occhi il generale mi seguì con il dito le strade di accesso a Tabriz, le strade dell'invasione. Le montagne non sono una barriera sufficiente per frenare un attacco. Vi sono valiate parallele che le risalgono, e dal confine del Caspio fino a Tabriz esiste una strada carrozzabile che in settanta chilometri arriva al bordo dell'altopiano. Di là la via è aperta su tre grandi direttrici strategiche.

La prima è quella che si spinge fino al Golfo Persico. La distanza da Tabriz al mare è di circa 800 chilometri. Questa direttrice comporterebbe l'occupazione di tutti i principali bacini petroliferi della Persia, da Kermanshah ad Abadan. La seconda linea di sviluppo di una eventuale invasione è la strada che da Tabriz va a Mossul e, attraverso le piane desertiche dell'Irak e della Giordania, può portare all'investimento della zona del canale di Suez. Questa direttrice, che è la più importante dal punto di vista militare, ha come sviluppo ausiliario l'aggiramento della Turchia e potrebbe provocare d'un sol colpo la caduta di tutto il vicino Oriente sotto l'influenza sovietica. La terza direttrice è quella che da Tabriz va verso Teheran e continua ad oriente fino all'Afganistan ed al Pakistan. Questo sviluppo delle operazioni avrebbe un valore soprattutto politico, per esercitare una pressione decisiva sulle regioni dell'Asia situate tra la Persia e la Cina e, in primo luogo, sui paesi indiani.

La frontiera di Tabriz, oggi come oggi, non è affatto in grado di essere difesa; così come non esiste alcuna linea di resistenza sulle tre direttrici di sviluppo dell'invasione. L'eventualità di un insuccesso dell'azione sovietica sul fronte di Tabriz non si pone neppure. Se in questo momento i russi decidessero di attaccare, è probabile che arriverebbero al Golfo Persico ed alla zona di Suez senza serie difficoltà. Perchè non l'hanno fatto fino ad ora? E' possibile che abbiano in animo di farlo in un immediato avvenire? Il generale Moghbeli mi disse di non credere che la Russia si prepari seriamente a mettere in moto questo fronte.

Gli spazi desertici del Medio Oriente sono difficili da difendere: ma se ciò rende agevole una invasione, gli stessi problemi si ripresentano quando si tratti di mantenere la propria conquista. Se il Medio Oriente diventasse un terreno di battaglia, la Russia avrebbe il grave svantaggio di trovarsi con la propria frontiera in prossimità del teatro di operazioni, eventualità che fino ad oggi ha sempre cercato accuratamente di scartare. Una Persia neutrale, quale in sostanza è oggi, lascia un vuoto tra la Russia e i suoi avversari, un vuoto che la Russia pare abbia tutto l'interesse a mantenere.

«Sia fatta la sua volontà»

Qui non ha la corona di protezione dei satelliti, e non può compiere atti militari per interposta persona, come in Corea o in Indocina. La politica sovietica verso la Persia si limita a conservare una atmosfera di costante minaccia sulle linee di confine per impedire al governo di Teheran ogni mossa troppo aperta in favore dell'Occidente. Questo è il significato, secondo il generale Moghbeli, dell'invio di Timoscenko nel settore del Caucaso.

Il generale mi parlava con voce calma e pacata, come se esponesse una teoria algebrica, senza alcun riferimento alla nostra sorte, alla nostra vita, al nostro avvenire. Il colloquio si svolgeva in una villa dalle pareti bianche, con grandi e bellissimi tappeti che adornavano i muri e il pavimento. Dai vetri della veranda giungevano fino a noi il profumo degli alberi in fiore e lo spettacolo dei giardini sotto le montagne. Nel cielo chiarissimo, celeste come il colore delle miniature, ondeava un volo di corvi neri. Il generale mi mostrò sorridendo le cime della frontiera con il loro cappuccio di neve e, con il dito puntato verso la Russia, ripetè la frase tradizionale dell'Oriente: «Inshallah», sia fatta la volontà di Dio.

Gianni Granzotto

Cinema - Musica - Teatro

«Harvey» di H. Koster al cinema Corso

Dovremo un'altra volta ancora dire chi è Harvey? Quando, proprio in questi giorni, le cronache teatrali hanno più che esaurientemente presentato la troppo fortunata commedia di Mary Chase?

Poichè si era risaputo che la commedia oscillava tra lo scherzo e l'incubo, la farsa e la favola, senza far suoi e dominare quegli eterogenei elementi di cui era intrisa; che il successo era dovuto a un'indubbia abilità scenica, e anche a un'ottima interpretazione del duo Pagnani-Cervi; poichè il film era annunciato imminente, sulla scia di svariate ottime accoglienze: così più di uno spettatore esigente, anzichè recarsi ad ascoltare la commedia, s'è detto «preferisco vedere il film», attendendosene qualcosa di più e di diverso (figuriamoci, con quel simpaticone di James Stewart). Non so, se dal film sia stato deluso. Ma mi stupirei, se così non fosse.

La commedia è un abile giochetto abbastanza riuscito. Chiuso entro le strettoie delle scene, degli atti, e soprattutto della ribalta, sembra concedere ogni sua possibilità all'esigenza di far risultare, entro quelle strettoie, la sua stramba vicenda. Quando si potrebbero sfiorare toni diversi, e forse più alti, quelle strettoie sembrano imporsi, e sono certo un alcuno *alibi* per l'autrice. Per il film, queste strettoie, non dovevano esistere. Invece la sceneggiatura ricalca, e spezzetta, e diluisce la commedia; non le dà fiato, non le dà altri sviluppi. Si pensi alla letteralmente infinita congerie di risorse che ha il cinema per affrontare e risolvere qualsiasi genere sfiorante l'allucinazione, il sogno, la follia; si pensi alle sue fulminee possibilità d'incastro, di rievocazione, di scorcio, di trapasso, e di ritmo, soprattutto di ritmo; e si dovrà concludere che il film non è che la commedia, l'ultimo Cervi sostituito dall'ottimo Stewart.

Perchè la dolce, innocente follia del signor Elwood (che da quando crede di aver accanto un candido gigantesco coniglio, il «suo» Harvey, gli parla, lo guida e ne è guidato), questa dolce follia l'ha reso dolcissimo e tragonato, d'una chiaroveggente bonomia armata soltanto d'imperturbabile gentilezza. E' un «puro», alla sua maniera. E' un'incoercibile bontà, la sua. Sempre arrendevole, sempre mite, sempre delicata, e candida quasi sempre. Chi, follia a parte, non vorrebbe, in questa giungla umana, incontrare qualche signor Elwood, incontrarlo spesso, sorridente, riposante, amico? Brutale volgarità, sozza invidia, torvo odio, fuggirebbero lontano, almeno per qualche istante; ed il fantasma di Harvey farebbe dimenticare di essere quello (chissà perchè) di un colossale coniglio da baraccone. Come Harvey s'insinuò nell'animo di Elwood, lo faccia suo, lo plachi, lo rassereni, gli dia palpiti ben diversi; come, onnipresente e invisibile, si contrapponga al solito mondaccio; come il fantasma sia più vivo di un essere vivente, ed agisca, e susciti attorno a sè presagi e riuscite; come e perchè sia la vera bontà di Elwood, e la sorregga, e fiabescamente e umanamente la illumini; questo, e altro ancora, il film poteva e doveva mostrarci con un incalzare di trovate, d'episodi, d'accenti. Ci dà, invece, alcuni vaneggianti monologhi, con alcune scenette saporitamente farsesche; ci dà un facile gioco scenico, più vàcuo sullo schermo che non alla ribalta; e allora questo Harvey lo lasciamo come un enorme coniglio di stoppa, nel suo angolo d'una vetrina di strampalati, ingombranti giocattoli.

m. g.

Stern al Conservatorio

Isaac Stern, che aveva lasciato buon ricordo di sè agli Amici della Musica, maggior stima e simpatia ha destato ieri sera negli stessi uditori con i riconosciuti pregi, e, in più, per l'accresciuta correttezza e penetrazione. Indiscusse le qualità naturali e le acquisite, cioè la piacevolezza della voce rotonda, piena, si direbbe baritonale, morbida e uguale nella estesa gamma fino ai sopracuti, e la nitidezza degli attacchi, e il fraseggio arricolato e legato insieme; e indiscutibile l'esatta intelligenza di opere possenti e di vellutatissima contenenza, quali una *Sonata* di Haendel, la *Sonata* di Franck e la seconda *Partita* per violino solo di Bach; in questa, se un appunto può esser fatto, il compiaciuto volume della sonorità resa talvolta meno distinto il virtuosismo intreccio del contrappunto. Impari l'accompagnamento del pianista Alexander Zakin. Molti applausi.

a. d. c.

«I figli di Edoardo» al teatro Carignano

La commedia «I figli di Edoardo» di F. Jackson, R. Bottomley e M. G. Sauvajon, presentata ier sera al Carignano dalla Pagnani-Cervi, ha toni decisamente farseschi. Vi si parla di una signora Denise che si fa passare per vedova e che, ad un certo momento, è costretta a confessare ai suoi tre figli di non essere mai stata sposata. Non solo, ma dice loro: «Voi non avete padre. Anzi, per essere precisi, ne avete tre. Uno a testa». Ma la necessità imporrebbe un marito, un padre legale. Ed ecco la signora convoca nella sua casa i tre uomini della sua passione ha conservato vivente ricordo. I tre uomini arrivano, apprendono di avere rispettivamente un figlio, s'accapigliano per impalmare Denise, i ragazzi parteggiano ciascuno per il proprio padre; ma poi la donna si convince che il miglior partito è quello di continuare a proclamarsi vedova...

Farsa, insomma: incalzante e piacevole, ma farsa: i personaggi sono caricature, più o meno accentuate, e lo sviluppo del lavoro è meccanico, spesso prevedibile: le solite sorprese, i soliti equivoci e le grosse stupefazioni e gli incontri imbarazzanti: mezzi infallibili per strappare risate al pubblico. Non ci sarebbe da dire molto di più, se la commedia non registrasse, a suo favore, un dialogo sciolto brillante pungente, che non scade mai nel volgare: anzi — altro merito — gli autori hanno trattato la paradossale situazione, che si prestava a frizzoli e giochetti scabrosi se non addirittura scurrili, con mano abbastanza leggera.

La Compagnia Pagnani-Cervi ne ha tratto un gustoso, festevole spettacolo, alquanto colorito. Andreina Pagnani è stata una Denise spassosa, disinvolta, piena di brio e di malizia e di tenerezza: e ha veramente sostenuto, in più punti, le debolezze del testo. Accanto a lei Gino Cervi, nella parte di baronetto, con monocolo e accento anglosassone, ha disegnato con la cordialità e la sicurezza che gli sono proprie un'amena macchietta. Ricordiamo il Tedeschi, il Garrani e, tra i giovani, spontaneo e comunicativo il Giacobini: e poi la Valeri, il Migliari, la Beghi. Tutti sono stati calorosamente, lungamente applauditi ed evocati più e più volte alla ribalta.

vice

##

Le avventure dell'on. Cicerone il più elegante deputato d'Italia

Accusato di appropriazione indebita, usura, violenza privata e continuata nonchè di porto d'armi abusivo - Il segretario, ex-campione di lotta ha "cantato„ - Assegni a vuoto e sovvenzioni mai restituite

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 maggio.

Le disavventure dell'onorevole Cicerone, uno dei più giovani e senza dubbio il più elegante deputato d'Italia, riempiono le cronache indiscrete di Montecitorio e quelle del bel mondo romano. L'uomo che l'altro ieri, impeccabilmente vestito di un completo *piede-poule*, con un garofano eremisi all'occhiello, puntava dal podio di Piazza di Siena il suo «Zeiss» sulle acrobazie dei cavalieri spagnoli al concorso ippico, è lo stesso uomo sul quale gravano le accuse di appropriazione indebita, usura, violenza privata e continuata nonchè di porto d'arma abusivo. La giustizia non attende che il *placet* del Parlamento per procedere all'arresto del deputato «Lion».

L'on. Cicerone (Telefoto)

Sic transit gloria mundi: chi esamini da vicino gli splendori e la decadenza di Vincenzo Cicerone, non può non scorgervi un valore di parabola.

Il trionfo elettorale

Vincenzo Cicerone era sbocciato alla vita politica come un fiore entusiasta. Deputato all'assemblea costituente per la lista monarchica, condusse poi, nella sua penisola salentina, una delle campagne più esuberanti della nostra storia parlamentare, in vista del 18 aprile 1948, sempre in nome del re. A sue spese, le campagne di Lecce furono inondate di immaginette sacre sulle quali, al posto dei Santi e della Vergine, figuravano i volti di personaggi sabaudi; sul retro erano riprodotti i testi dei telegrammi di condoglianza spediti dall'onorevole stesso ad Umberto ed a Maria Josè in occasione della morte di Vittoria Emanuele III.

La rielezione del candidato salentino fu un trionfo. Gli elettori del contado leccese coltivarono la speranza, mai smentita dal loro *leader*, di un nuovo referendum: Montecitorio acquistò un uomo di punta, delle cui camicie di seta e dei cui pedalini di fil di Scozia si parlava nei caffè di Via Veneto.

L'estate scorsa l'on. Cicerone aggiunse una nuova palma alla propria fama: recitò un film. Ciascuno di noi ha potuto vederlo in «Barriera a settentrione» di Trenker, nei panni talari di un arguto ed elusivo sacerdote di campagna. Ma già nell'epoca di «Barriera a settentrione» la vita ornata dell'onorevole si inoltrava, senza che nessuno potesse sospettarlo, in una svolta da romanzo picaresco.

Le tribolazioni del deputato salentino nacquero dalla cattiva scelta d'un segretario privato. L'on. Cicerone (eravamo nell'agosto scorso) chiamò al suo fianco, come collaboratore intimo, certo Fausto Sarno, ventinovenne, ex-campione di lotta libera e, al tempo del suo incontro col deputato, calzolaio nel laboratorio artigiano del Ministero della Giustizia. L'ex campione, noto nella popolarissima via Reggio Emilia per certa sua bruna prestanza e per un tornace da «Pin-up-boy», come lo avrebbero definito in California, è probabilmente un volenteroso, ma la sua preparazione intellettuale non appare la più specifica per un assistente politico modello. Inoltre, non sembra che fra le sue doti spicchi la tendenza alla gratitudine, giacchè, quasi dimentico dei molti benefici resigli dal padrone, ha finito per prenderlo a pugni nel vestibolo di un albergo, e, più recentemente, per esplodergli tre revolverate, nel chiaro tentativo di sopprimerlo.

Il lottatore confessa

L'on. Cicerone, giunto all'estremo della pazienza, ha sporto querela contro l'ingrato: e l'ingrato, colpevole di tentato omicidio, è stato tratto in arresto. In guardina il Sarno ha «cantato». Verissimo che l'onorevole gli ha reso molti benefici; lo stipendio era ottimo, il lavoro non massacrante, la vita piacevole: basti pensare che il segretario aveva «conto aperto» presso una grande sartoria di via Veneto a spese del padrone. Verissima la storia dei pugni (lo scandalo ebbe luogo, la sera di Natale, all'hôtel Miramonti in Cortina d'Ampezzo) e vera la storia dei colpi di rivoltella andati a vuoto in casa dell'onorevole, a via Panama.

Ma — secondo il Sarno — a parte il fatto che anche l'onorevole, in quella circostanza, disponeva di un revolver, è da respingere la tesi di Cicerone, secondo cui l'aggressore avrebbe agito per intimidire il deputato ed estorcergli anche denaro. La verità, dice il bel calzolaio, è che il deputato manifestava un incomprensibile corruccio di fronte all'annuncio del fidanzamento del suo segretario con la figlia di un commerciante di colori; e il grave è che il commerciante di colori sostiene di fronte alla magistratura d'aver subito intimidazioni e minacce da Cicerone perchè il matrimonio non si facesse.

Che più? All'ultimo momento si è aggiunta, contro l'onorevole, la denuncia di appropriazione indebita mossagli da una ditta torinese: il deputato avrebbe promesso di appoggiare la ditta presso l'INA per ottenere una sovvenzione; la sovvenzione mancò, ma l'onorevole dimenticò di restituire il compenso.

Non basta. Un agente di cambio sostiene di aver ricevuto dall'on. Cicerone assegni a vuoto, un costruttore di Capua il deputato, nientemeno, di strozzinaggio. «Se non mi avesse denunciato — gli sarebbe successo nulla» bofonchia il Sarno dalla sua cella. Il bel calzolaio ignora che «gli dèi rendono folli coloro che vogliono perdere»: l'ha detto Cicerone, ma è stato venti secoli fa.

c. l.

Quattro feriti in una serie di incidenti stradali

Verbania, 2 maggio.

Una serie di incidenti stradali si sono verificati nella nostra città. Alla curva dell'Eden una Lambretta guidata da certo Luigi Castoldi, di Stefano, di 54 anni, da Cannero, in seguito ad un brusco sbandamento andava a sciacquare contro il parapetto. Nel tremendo urto il Castoldi riportava la frattura del cranio e veniva ricoverato all'ospedale.

A Suna, certo Ettore Carrà, fu Antonio, di anni 59, scendendo da un autocarro veniva travolto da una automobile inglese. Ferito gravemente alla testa, egli è stato subito trasportato all'ospedale con sintomi di commozione.

Ad Intra, certa Giovanni Tosi, tipica figura di giornalaio, è stata investita e gettata a terra da una automobile. Il poveretto, che ha riportato gravi ferite, veniva subito soccorso e ricoverato all'ospedale. Infine, il capomastro Vittore Cardoletti, di anni 60, mentre attraversava la piazza veniva travolto da una automobile e riportava ferite ad un piede.

Il processo per l'eccidio di Trino

Il conte Cotta depone in favore di "Binda„

Genova, 2 maggio.

E' stato ripreso quest'oggi presso la Corte d'Assise di Genova il processo contro Carlo Bazzacco, imputato dell'eccidio di Trino Vercellese. Sono saliti all'emiciclo ancora due testi: i comandanti partigiani Ilario Pietra, capo di una divisione dell'Oltrepò pavese e il conte Carlo Cotta, di cui già si fece parola nell'udienza del 30 aprile.

Il primo, che non ebbe mai nulla a che fare con la parte lesa Fracassi, nulla sa dei fatti di Trino e viene licenziato. Il conte Cotta afferma invece che vi fu una circolare del comando delle forze di liberazione che delimitava le zone d'influenza delle varie formazioni, ma il «Binda» non ne ebbe conoscenza. Comunque egli, quando venne decisa la marcia su Torino, fu distaccato nella zona di Trino come altri gruppi per azioni collaterali. Perciò si trovava in posizione perfettamente regolare. Se per ipotesi, aggiunge il teste, il «Binda» si fosse trovato in posizione non regolare, o cioè avesse sconfinato, sarebbe bastato al Bazzacco denunciare la cosa al comando, il quale avrebbe provveduto a far rientrare subito il «Binda» nella zona di sua competenza, senza che il Bazzacco dovesse per ciò agire di propria iniziativa. Aggiunge poi che il «Binda» da semplice partigiano giunse al grado di capitano, non per particolari doti di cultura, poichè ebbe una limitata educazione scolastica, ma unicamente in forza di non indifferenti doti di coraggio, per meriti personali, cuore e qualità umanitarie. Esclude che il «Binda» fosse un violento e afferma che era stato proposto per la medaglia d'oro al valor militare.

Licenziato il teste, viene ancora richiamato il «Binda» per alcune delucidazioni sull'episodio che costò la vita al partigiano Olivero, poi il presidente Rocco di Torrepadula, dopo che il procuratore generale Colonna ha affermato come gli elementi forniti dai nuovi testimoni non possono alterare le conclusioni della sua requisitoria, dà la parola ai patroni dell'accusa privata.

E' primo l'avvocato Malinverni di Vercelli, che perora in favore del partigiano Olivero, ucciso nell'episodio della scontro fra il «Binda» e il Bazzacco. L'acuta, se pur breve, analisi dell'oratore, tende a dimostrare la legittimità dell'azione del «Binda» e dei suoi compagni nel tentativo di arresto del Bazzacco. Ciò posto, l'avvocato afferma che l'Olivero è caduto nell'adempimento delle sue funzioni di pubblico ufficiale, che doveri precisi stringono la responsabilità del Bazzacco in ordine all'uccisione dei nove detenuti fascisti, onesti persone che nulla avevano fatto di male. In ordine al tentato omicidio di «Binda», gli altri patroni della parte civile avv. Triglia, De Michelis, Failla e Arcuri concludono tutti per l'affermazione della responsabilità dell'imputato.

OFFICINE MONCENISIO

già An. BAUCHIERO

Sede in TORINO - Capitale versato L. 525.000.000

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1950

Il dividendo dell'esercizio 1950 sarà esigibile dal 4 maggio p. v. dietro presentazione della cedola n. 39 presso le seguenti Casse:

a TORINO: Sede Sociale, piazza Carlo Felice 7 - Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca d'America e d'Italia - Banca Mobiliare Piemontese - Banca Popolare di Novara - Banco Ambrosiano.

a MILANO: Società Italiana di Credito, via Unione 1.

Torino, 28 aprile 1951.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

"ITALIA"

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - GENOVA

PROSSIME PARTENZE

per NEW YORK

	da GENOVA	NAPOLI	PALERMO
T/N G. BIANCAMANO (1)	10/5	11/5	—
M/N SATURNIA	17/5	18/5	—
M/N VULCANIA	25/5	26/5	27/5
T/N G. BIANCAMANO (1)	12/6	13/6	—
M/N SATURNIA	17/6	18/6	—

(1) Con scalo a Halifax

BRASILE e PLATA

T/N CONTE GRANDE	da GENOVA	3/5	da NAPOLI	4/5
P/fo SANTA CRUZ	» NAPOLI	9/5	» GENOVA	10/5
M/N P. TOSCANELLI			» GENOVA	1/6
T/N CONTE GRANDE			» GENOVA	15/6
P/fo SAN GIORGIO	da NAPOLI	29/6	da GENOVA	1/7

CENTRO AMERICA
NORD E SUD PACIFICO

	da GENOVA	NAPOLI
M/N A. USODIMARE	27/5	28/5
M/N MARCO POLO	15/6	16/6
M/N A. VESPUCCI	1/7	—

TORINO: Piazza Castello angolo via Barbaroux 2 - Tel. 44-923, 49-088

Per merci: Telefono 44-923

Il SUPER CIRIO concentrato di pomodoro, tipico ed insuperato prodotto della Campania, è preparato con pomodori colti nel mese di Agosto quando la pianta raggiunto il suo maggior sviluppo, dà il miglior frutto.

Aprendo una scatola di SUPER CIRIO sembra che il sole d'Agosto emani dal concentrato, tanto vivo è il colore e forte la fragranza

Natura produce Cirio conserva SUPER CIRIO non trasforma

119

Mal di mare d'aria d'auto di treno

NAUSEE DELLA GRAVIDANZA

RAFFREDDORE DA FIENO

XAMAMINA

ZAMBELETTI

LA MODA IN CINQUE SECOLI DI PITTURA

200 opere di Maestri d'ogni paese dal 400 ai giorni nostri

TORINO Palazzo Madama maggio-giugno 1951

esposizione internazionale arte tessile e moda

torino 2-16 maggio

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI AL VALENTINO

RIDUZIONI FERROVIARIE

Vermut unTurin un mese punt marenco di Ferdinando Grassotti

ASMA

NEVRALGIE SCIATICA TRIGEMINO

DISTURBI DIGESTIVI o di CIRCOLAZIONE

da DISFUNZIONI NERVOSE VAGO-SIMPATICHE

Gr. Uff. Dott. RICCI ROMA - Ferd. Savoia 3 OPUSCOLO GRATIS

TORINO - Hotel Sitea 5 = 20 di ogni mese

PROFUMA L'ALITO RINFRESCA LA BOCCA

FASSI S. A. ISTIT. BIOCHIMICO FARMACEUTICO

RICHIEDETE "FLORMENTA„ E' IL MENTAL BIANCO!

RABARBARO BERGIA

IL VERO AMICO DEL FEGATO

CRONACHE DELLO SPORT

LA PREPARAZIONE DI ITALIA - JUGOSLAVIA

Tutto facile per gli azzurri nell'allenamento di Varese

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 2 maggio.

Questa volta è stato davvero un po' troppo semplice. Il lavoro sostenuto dagli Azzurri, prima della giornata internazionale che li attende. Tanto semplice e facile, che il pubblico, che pur era convenuto numeroso sul campo del Varese, è stato come non ci fosse. Non si è entusiasmato, non ha applaudito, non v'era di che; non ha protestato, non ha criticato, non v'era motivo. Il solo a notare la presenza degli spettatori, è stato quindi il cassiere della Federazione.

Se si desiderava che di lotta non ve ne fosse in campo, in questa occasione, si può essere contenti. Tutto è andato liscio, senza falli, senza scorrettezze, senza confusioni, e senza incertezze per il risultato. Dico tutto di per sè, questo risultato: sette reti a favore degli Azzurri, zero per gli allenatori.

Erano i giuocatori del Lecco, questi allenatori, e, da quei buoni elementi della serie C che sono, hanno fatto quello che hanno potuto, specialmente nella prima parte della prova, quando il fiato li ha sorretti. Nel primo tempo hanno avuto l'aiuto di Casari in porta, e nel secondo, quello di Sentimenti.

Il tempo s'era messo al bello per l'ora d'inizio, le 15,30, ed il campo si presentava in discrete condizioni. Arbitrava Carpani di Milano, ed i due tempi della prova hanno avuto la durata di trentacinque minuti l'uno. Nel primo tempo gli Azzurri, che per l'occasione vestivano la maglia gialla, si sono allineati nella formazione seguente: Sentimenti IV; Silvestri e Cervato; Annovazzi, Giovannini e Tognon; Amadei, Boniperti, Cappello, Pandolfini e Cervellati. Colla sola variante dell'ala sinistra, era quindi la squadra che era comparsa vittoriosamente, contro il Portogallo a Lisbona, quattro settimane fa. Risultato: tre reti a zero, la prima di Boniperti al 3', la seconda di Pandolfini all'8' e la terza di Cappello al 41'. Da ricordare una quarta rete di Cervellati annullata, un tiro di Amadei parato da Cervellati stesso, ed un palo di Annovazzi.

Alla ripresa, l'allineazione diventava la seguente: Casari; Antonazzi e Cervato; Mari, Giovannini e Tognon; Cervellati, Gei, Amadei, Pandolfini e Burini. Risultato: quattro reti a zero, la prima di Pandolfini al 5', la seconda di Burini al 6', la terza di Amadei al 14', la quarta di Gei al 24'.

Da ricordare un tiro di punizione di Cervato che colpiva l'incrocio dei pali. Si era al minuto finale, il 35° cioè — ed era così bello, quel tiro, che i compagni di squadra richiesero il «bis» al fiorentino, e l'arbitro lasciò fare. Ma il tiro di Cervato rimbalzò questa volta dal muro degli avversari. E' stato tutto così facile, per i Nazionali, nella giornata, che v'è da andar cauti nel trarre deduzioni di carattere definitivo. Se v'era da collaudare le condizioni fisiche degli uomini, il collaudo è riuscito soddisfacente, e Pandolfini particolarmente ha mostrato di essere in ordine. Se v'era da fare del fiato, ne fu fatto da parte di tutti, chè l'intero lotto dei convocati ha preso parte alla prova. Se v'era da manovrare per trovare l'intesa e l'accordo senza preoccupazioni di avversario e di risultato, la occasione è stata buona. Di più non si può dire, in questa sede, data la natura del giuoco. Una giornata quieta e non troppo impegnativa, quindi.

Vittorio Pozzo

Gli "europei„ di pallacanestro a Parigi

Il torneo si inizia oggi con l'incontro Francia-Italia

Parigi, 2 maggio.

(m. b.) - Un regolamento internazionale «discutibile» e le intricate clausole d'una procedura «bizantina» hanno avuto ragione della logica, la quale designava la squadra italiana come una delle formazioni aventi diritto alla iscrizione in testa ad uno dei quattro gironi eliminatori del campionato d'Europa di pallacanestro.

Infatti, come avevamo previsto, e malgrado la riserva fatta dai dirigenti della Federazione italiana e stata la Grecia a beneficiare del privilegio, che sarebbe stato concesso all'Egitto se questo paese non si fosse astenuto dalla competizione, e la squadra ellenica ha così condiviso con la Russia, la Cecoslovacchia e la Francia la prerogativa di essere considerata testa di girone.

L'estrazione a sorte successiva per la compilazione dei quattro gruppi non può dunque che seguire la via tracciata dal «senatori» della F.I.B.A.: e l'Italia, inclusa nel gruppo guidato dalla Francia, avrà come prima avversaria la temibile formazione transalpina. Questo non vuol dire però che l'Italia debba a priori abdicare alle sue aspirazioni, e la fiducia dei nostri giocatori e dirigenti non è affatto scossa.

Dopo il recente e memorabile incontro di Genova, il nuovo confronto con la Francia avrà sapore, per gli italiani, di rivincita, ed è senza alcun dubbio il più importante della prima giornata, il cui programma comporta i seguenti incontri: Austria-Finlandia, Russia-Danimarca, Svizzera-Olanda, Francia-Italia, Cecoslovacchia - Scozia, Portogallo-Romania.

Ecco la composizione dei gironi: Girone A: Francia, Italia, Olanda, Lussemburgo, Svizzera; Girone B: Russia, Turchia, Danimarca, Austria, Finlandia; Girone C: Grecia, Bulgaria, Portogallo, Romania; Girone D: Cecoslovacchia, Belgio, Scozia, Germania occidentale.

Torino Xiii - Marseille oggi al Motovelodromo

I rugbisti di Torino XIII disputano oggi sul terreno del Motovelodromo (ore 15,30) la penultima partita valevole per la Coppa Latina contro la forte formazione della «Stade Marseillais Université Club».

Mentre i biancoceleste torinesi confermeranno la formazione che ha largamente battuto il Cavaillon mercoledì 25 aprile, gli universitari marsigliesi si allineeranno così: Millionzaz; Abadi, Lacourre, Marvier, Italiani; Digne (a), Montecucco (m); Suzan, Bonvallot, Frezo, Marinacci, Katramados, Andrieu.

Il « Trofeo Piemonte » allo Stadio comunale

Sul terreno dello Stadio comunale ha inizio stamane alle 8,30 la disputa del «Trofeo Piemonte» torneo per giovani calciatori nati dopo il 1° gennaio 1933, organizzato per la seconda volta dall'Associazione Calcio Piemonte di Torino. Vi partecipano otto squadre, divise in due gironi. Nel girone A: Arditi, Casale, Nova e Torino; nel gruppo B: Alessandria, vincitrice della scorsa edizione, Cenisia, Cuneo e Piemonte.

Ecco il calendario delle gare odierne: Cenisia-Piemonte (8,40), Cuneo-Alessandria (9,30), Novara Arditi (10,30), Torino-Casale (11,30), Piemonte-Alessandria (15,30), Arditi Casale (15,30), Cuneo-Cenisia (16,30), Novara-Torino (17,30).

Domenica 6 maggio, al mattino, si concluderanno i gironi eliminatori e si pomeriggio le finali.

Chiusura del trotto a Mirafiori

Oggi, alle ore 15,30, ultima di trotto della stagione primaverile di Mirafiori in cui singole giornate hanno sempre attirato un numeroso pubblico. Il programma di chiusura si impernia sul Premio Marzotto di lire 400.000, m. 2060. Sono pure in programma i premi: Principe (L. 157.500, m. 2060), Polo (L. 136.000, metri 1660), Stanerbio (L. 105.000, metri 1640), Pisa (L. 100.000, metri 2080), Valdaano (L. D., L. 80.000, m. 1600), Mortara (L. 100.000, metri 2200). Salvo imprevisti le riunioni di trotto riprenderanno a giugno per una breve serie di riunioni serali.

Allo Sporting Club torinese

I tennisti americani vincono anche nel doppio

Anche la seconda giornata dell'incontro Italia-Stati Uniti, che si conclude oggi allo Sporting Club torinese, ha registrato un altro successo, il terzo, dei tennisti americani. Patty e Savitt hanno battuto infatti, ieri, nella gara di doppio, Cucelli e Marcello Del Bello per 6-4, 6-4, 6-2. La superiorità dei due statunitensi è stata netta. Data la classe di Patty e Savitt, specie nel gioco a rete, e data la loro alta statura non si poteva sperare in una vittoria degli azzurri. Cucelli e Marcello Del Bello avrebbero dovuto semplicemente fornire una prova indicativa del buon grado di rendimento, specie in vista dell'imminente incontro di Coppa Davis. Invece non si può dire che la partita di ieri apra rosee speranze sulle possibilità del nostro doppio. L'allenamento collegiale, a Milano, a cui gli azzurri sono stati chiamati, potrà servire a migliorare la forma di tutti.

Ieri, comunque, si è visto del bel gioco, sufficientemente veloce, e soprattutto una buona intesa tra i due americani, che hanno vinto i tre «set» rispettivamente in 45 minuti, 25 e 20: in sostanza un successo piuttosto sbrigativo.

In precedenza Merlo e Sada hanno dato vita ad un incontro di esibizione vinto dal primo per 4-6, 7-5, 8-6.

Oggi ultima giornata di gare con i seguenti incontri: ore 15, Patty-Marcello Del Bello; ore 17, Savitt-Cucelli.

A Vienna, nella riunione pugilistica di ieri, si sono avuti questi risultati: massimi: Guerrero batte Gasparik per abbandono 6.a ripr.; Wiesner b. Bacciferi ai p.; piuma: Svoboda b. Luti ai p.; welter: Mola b. Idi ai p.

BORSE

Il mercato azionario, caratterizzato dall'assoluta mancanza di scambi, ha ancora accusato in particolare la stroncatura della settimana per le due festività intermedie. La quota, in clima di generale disinteresse, si è mantenuta su un'espressione di generale discreta resistenza ed ha confermato in chiusura di svilupparsi su un fondo ben tenuto. Titoli di Stato calmi. Depositi invariati.

	30	2		30	2
Rem.02	68 50	68 50	Tor.N.	90	89
Rem 3½	69 60	69 70	Italgas	22 25	22
» f. n.	69 80	69 80	Sip	1023 5	1017
Red3½	71 10	71 10	Terni	197	196
» f. n.	71 20	71 20	P.G.E.	395	395
Rem5½	95 40	95 60	Unes	392	392
» f. n.	95 60	95 60	Stet	2315	2310
Red5½	90 90	90 90	Beso	1975	2000
» f. n.	91	91	Vizzola	2390	2090
Ric.3½	69 85	69 75	Marelli	478	477
» ex-gr	69 10	68 70	Fisi	500	490
» f. n.	69 95	69 85	Safib	170	180
» ex-gr	69 20	68 80	Sabiaia	45	44
Ric.5½	89 85	89 85	Incet	1117 50	1117 50
» f. n.	90	90	Mone.	1090	1095
Gim 51	99 10	99 10	Pirelli	497	497
Gim 59	96 40	96 525	Ilva	278	271 50
Par.3½	65	65	Amiaid	196	198
Cr.Id½	81 90	82	Viscosa	5885	3510
Iri 4½	97 45	97 45	FibreT.	2515	2520
Imi4½	96	96	Sir	1390	1400
Imi5½	87 25	87 20	Schiap.	463	460
Iri1.4½	155	155	Anic	191 50	177 75
Imi5½	89 75	90	Rum.	48 25	47 50
Tor.4½	86	86	M.goni	1375	1360
»5%,33	83 50	83 50	Mcalint	800	797
»5%,37	83	85	Zucch.	854	804
G.Psoli	91	91	Unica	78 50	77 25
» 4%	95 75	95 75	Cart.It.	1610	1625
» 3.5%	84 50	84 50	Burgo	3388	3967
I. Nap.	94	94	Fornit.	6950	6950
Meb.5½	58 50	58 50	Toro P.	932	930
»7%,48	51	51	M.A.I.	10.100	10.100
»7%,49	51	51	Viatta	80 50	81
Fiat5½	100	100	Valsar.	2990	3300
» 6%	87	87 10	Mar. &	863	862
Par.3½	85	85	Safa	932	937
» 6%	90 20	90 20	Formar	348	348 50
Dite7½	102 85	102	Siam	300	300
Magn.7	91 50	92 50	West.	275 50	273
Elec7½	99	99	Param.	450	450
Vib.7½	88	88 50	Gilard.	402	402
Cost7½	93 50	93 50	Pirelli	920	912 50
Sav.7½	60	56	Superg	310	310
West.7	79 50	80	Safib	715	711
Frisi.	86	86	Lig.gas	820	854
Cart7½	99 80	99 70	Falco	9300	9300
Sade6½	86	85 50	Sorgee	13.000	13.015
Vine5½	87 90	87 90	Coton.	1660	11840
Cai.6½	90 60	90 45	Pisac	430	428
Stipel6	89	89 50	Lanza	2300	2300
Tirso 6	86	86 50	Armata	1275	1290
Tulvo 6	86	86	Acq.P.	3110	3110
For7½	68	88	Flaria	15	15
A.Cen.	6490	6500	Beni.It.	3900	3760
a Toru	5830	5800	Silos	7900	7900
Medit.	2600	2600	Risan.	1230	1200
Merid.	1598	1600	Eternit	206	195

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8400-8500; Marengo 6600-6700; Sterlina unitaria 1670-1700; Dollaro carta 663-667; Franco svizzero 154-155; Franco francese 173-176,50; Oro fino 910-930; Argento 39,50-21.

Wilkes lascerebbe l'Inter per passare alla Juventus

Varese, 2 maggio.

(C.). Dopo la partita di preparazione della nazionale A, l'allenatore Carver della Juventus, accompagnato dal giocatore K. Hansen, ha avuto un colloquio amichevole con il ragazzurro Wilkes, il quale ha dichiarato di gradire il passaggio nelle file dei bianconeri torinesi. Alle eccezioni mosse dall'allenatore juventino circa le clausole del contratto stipulato con l'Inter, l'olandese ha affermato di poterai avincolare dagli obblighi che lo legano alla società nerazzurra.

Verso un'inchiesta per Bologna-Genoa

Milano, 2 maggio.

In ordine alle proteste mosse dal presidente del Bologna al presidente della Lega Nazionale dopo la partita Bologna-Genoa, l'ente calcistico milanese ha invitato la società petroniana a presentare circostanziata denuncia. I sospetti, anticipati da una lettera anonima indirizzata da un gruppo di sportivi al presidente Dall'Ara, graverebbero su alcuni giocatori della squadra ospitante che non si sarebbero impegnati.

La nazionale jugoslava arriva stasera a Milano

Belgrado, 2 maggio.

Sul vagone-letto speciale agganciato all'Oriente Express, ha lasciato stasera Belgrado alle ore 22,35, la rappresentativa jugoslava. Erano con loro anche gli elementi delle squadre della divisione nazionale «Stella Rossa» e «Partisan» i quali potranno sostituire, all'ultima ora, qualche elemento della nazionale ritenuto inadatto, dopo l'allenamento di venerdì prossimo a San Siro.

La nazionale jugoslava arriverà a Milano domani sera (giovedì) alle 20,30 e alloggerà all'Albergo Rosa.

I ragazzi juventini vittoriosi a Milano

Milano, 2 maggio.

I ragazzi della Juventus hanno vinto la «Coppa Scarioni», disputatasi in occasione della festa del 1° maggio. Non deve far velo al giudizio favorevole sui giovanissimi bianconeri il fatto che l'assegnazione del trofeo sia avvenuta per sorteggio: i ragazzi torinesi nella partita di finale contro il Milan hanno giocato meglio mettendo in mostra le doti tecniche di Tubertone e di Tortinese in particolare; hanno fruito di un calcio di rigore all'ultimo minuto, sbagliato banalmente dal mediano Berretto.

Domani l'anniversario della sciagura di Superga

Ricorre domani, venerdì, il secondo anniversario della sciagura di Superga. Nel luogo dove avvenne lo schianto dell'aereo, il Torino farà celebrare, alle 10.15, una Messa in memoria dei Caduti. Nella stessa giornata, alle 11.30, la squadra granata porterà fiori sulle tombe dei Campioni scomparsi al Cimitero Monumentale. Una corona di fiori verrà quindi deposta nel pomeriggio, alle 15, da parte del Torino in unione al Gruppo giornalisti sportivi, sulla lapide murata nelle tribune del campo.

Il sen. Guglielmone premia gli anziani della «Cogne»

Aosta, 2 maggio.

In occasione della premiazione di 190 dipendenti anziani della «Cogne», il presidente della società, sen. Guglielmone, ha illustrato ieri mattina, ai rappresentanti della Valle ed al personale la situazione e vale della società, dopo il noto periodo di difficoltà, dovute alla concorrenza estera, a difficoltà di pagamento da parte di clienti e soprattutto a deficienza di capitale circolante. Dopo la riorganizzazione del complesso siderurgico, è possibile ora intravvedere una promettente prospettiva per il suo avvenire.

Il sen. Guglielmone ha poi annunciato il prossimo esame da parte degli azionisti della sistemazione dei lavoratori anziani.

ULTIME NOTIZIE

IN UNA SEDUTA A PORTE CHIUSE

Mac Arthur depone oggi dinnanzi a 25 senatori

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 maggio.

L'inizio dei lavori della commissione senatoriale per le Forze Armate e gli Affari Esteri, che cominceranno domani mattina sotto la presidenza del senatore democratico Russel, è stato preceduto oggi da nuove dichiarazioni del portavoce di Mac Arthur, gen. Whittney e da una importante precisazione di Acheson.

Il segretario di Stato ha letto alla conferenza stampa una lunga dichiarazione per tentare di troncare sul nascere la nuova speculazione antigovernativa dei repubblicani sul rapporto Wedemeyer: gli Stati Uniti, ha detto Acheson, hanno adottato negli anni passati tutte, meno una, le raccomandazioni fatte dal generale a Truman per garantire la protezione della Corea: hanno fornito infatti al Governo di Seul armi, denaro e assistenza tecnica per la formazione di un piccolo esercito capace di provvedere alla prima difesa della nazione. Al momento dell'aggressione comunista, così, la Corea del Sud aveva un esercito di 150 mila uomini, armati con lo stesso armamento della fanteria americana; gli Stati Uniti avevano speso 110 milioni di dollari in materiali e 57 in contanti; 355 milioni erano stati spesi per la assistenza civile e cento in varie altre forme d'aiuto.

Di tutte le richieste Wedemeyers si respinse quindi solo quella di costituire un corpo di esploratori comandati da ufficiali americani, ma in sua vece si costituì e si rese permanente una missione militare di istruttori americani che guidò effettivamente le unità sud-coreane al momento della mobilitazione e dei primi combattimenti.

Le accuse e le speculazioni dei repubblicani sarebbero così senza fondamento ed Acheson si ripromette di dimostrarlo con altri documenti se sarà chiamato a deporre.

La sedute della Commissione saranno segrete e con una decisione inappellabile dei presidenti delle due Commissioni senatoriali, quelle degli Affari Esteri presieduta dal democratico Conally e quella delle Forze Armate presieduta dal senatore Russel, è stato deciso ieri sera di escludere dalla udienza quei senatori che non fanno parte della Commissione di inchiesta. Saranno presenti soltanto 25 senatori.

La misura ha provocato un nuovo scoppio di indignazione e di accuse da parte dei senatori repubblicani.

Oggi sono stati portati a conoscenza del pubblico i dati della relazione sull'incontro avvenuto tra Truman e Mac Arthur nell'isola di Wake il giorno 15 ottobre dello scorso anno. La relazione è stata resa di pubblica ragione dai Comitati senatoriali per le forze armate ed i rapporti con l'estero, i quali stanno attualmente conducendo le indagini per stabilire le divergenze di natura militare e diplomatica, che hanno provocato le dimissioni del Generale.

Esso è stato steso sotto la sorveglianza del gen. Omar Bradley, Presidente dei Capi di S. M. riuniti che era presente ai colloqui dei due capi.

Il documento è contenuto in 17 pagine ed è preceduto da una nota, che dice: «Sostanza delle dichiarazioni fatte durante la conferenza a Wake Island il 15 ottobre 1950, che il generale dell'Esercito Omar Bradley, Presidente dei capi di S. M. congiunti, ha scritto a Washington in base a note da lui prese durante la conferenza».

Dal documento risulta che il «Generalissimo» aveva assicurato il Presidente che vi erano scarse probabilità che i comunisti cinesi od i russi intervenissero in Corea.

Il Presidente, dice la relazione, ha espressamente chiesto al Generale Mac Arthur durante la riunione: «Quali sono le probabilità che i cinesi od i russi intervengano nella guerra?». «Molto poche — ha risposto testualmente Mac Arthur. Se essi si fossero mossi nel primo o nel secondo mese, il loro intervento sarebbe stato decisivo. Noi ora non abbiamo più alcuna paura che essi intervengano». Pochi mesi dopo, invece, i cinesi di Mao erano in guerra.

Mac Arthur avrebbe, inoltre, detto a Truman: «I cinesi hanno 300.000 uomini in Manciuria. Di questi probabilmente non più di 100 mila o, al massimo, 125.000 si trovano distribuiti lungo il corso del fiume Yalu e solo 50 o 60 mila potrebbero essere portati al di qua del fiume. Essi non hanno aviazione. Dato che noi abbiamo basi aeree in Corea, avverrebbe una vera carneficina, se i rossi si azzardassero a scendere sino a Pyongjang. Coi russi le cose stanno diversamente. Essi hanno una forza aerea in Siberia, ch'è abbastanza buona con eccellenti piloti, forniti di qualche apparecchio a reazione e B-25 e B-29. Mettendo queste unità insieme a quelle della V e della VIII Flotta, essi potrebbero costituire una forza aerea di oltre un migliaio di unità. Ma i russi probabilmente non sono in grado di sostenere il confronto con la nostra aviazione. I sovietici non hanno truppe di terra a disposizione per il territorio coreano. Troverebbero difficoltà ad allestire un esercito per schierarlo sul campo di battaglia».

Mac Arthur riteneva che la resistenza comunista avrebbe avuto termine per il mese di novembre e calcolava di ritirare l'VIII Armata dal suolo coreano entro Natale.

g. t.

Prorogata al 10 maggio la chiusura del Prestito

Roma, 2 maggio.

In occasione dell'emissione di prestiti statali è prassi costante di concedere alle banche cinque giorni, a partire dalla data ufficiale di chiusura delle sottoscrizioni, per effettuare i versamenti in Tesoreria delle somme ricevute dai sottoscrittori. Durante i detti cinque giorni gli istituti bancari hanno facoltà di ricevere le somme che possono essere versate per l'acquisto di buoni.

Le sottoscrizioni per il prestito «Buoni del Tesoro 1950» si sono chiuse al 30 aprile e le banche avrebbero dovuto procedere al versamento delle somme sottoscritte entro il 5 corrente. Tenuto conto però delle feste del primo e del 3 maggio, il termine dei versamenti è stato eccezionalmente prorogato al 10 maggio. Poichè il 30 aprile le sottoscrizioni avevano già superato i 100 miliardi di lire, nei circoli competenti si ritiene che con le ulteriori sottoscrizioni potrà determinarsi un certo aumento sull'ammontare totale dei buoni sottoscritti.

Il re e la regina del Siam col loro primogenito (Telefoto)

LO SFORZO ECONOMICO DELL'AMERICA

Dichiarazioni di Wilson sulla produzione per la difesa

Accenni polemici al Commonwealth per la vendita delle materie prime e le scorte di dollari

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 maggio.

Charles Wilson, direttore della mobilitazione per la difesa degli Stati Uniti, che occupa nell'economia americana un posto paragonabile a quello dei capi di stato maggiore nel campo militare, prima della sua partenza per Washington dopo una breve visita, ha ricevuto stasera a Londra i giornalisti.

«L'America produce ora per la difesa merci per il valore di due miliardi di dollari ogni mese — egli ha detto — è prevedibile che per la fine dell'anno la produzione salirà a un valore di quattro miliardi di dollari al mese».

Queste gigantesche cifre significano che la capacità di difesa dell'Occidente da un possibile aggressore, va aumentando con un ritmo tale che per la fine del prossimo anno o verso la prima metà del 1953, l'Occidente «avrà raggiunto un punto tale di forza da far desistere dai suoi piani qualsiasi aggressore o, nella peggiore delle ipotesi, sarà in grado di proteggere contro chiunque il proprio sistema di vita».

Il prezzo di questo sforzo gigantesco americano va però misurato — ha detto Wilson — in tasse e sacrifici notevoli anche da parte del pubblico americano. Egli ha spiegato, a un gruppo specializzato di corrispondenti, che tuttavia non parevano esserne al corrente, che il governo americano ha bloccato prezzi e salari e profitti aumentando le tasse e promovendo deliberatamente una diminuzione del livello di vita. La produzione automobilistica americana, ad esempio, già ridotta del 20 per cento, dovrà probabilmente essere ridotta di un altro 20 per cento verso la fine dell'anno. Anche altre macchine di enorme consumo in America, come macchine per lavare e frigoriferi, vengono ora prodotte in quantità molto minori di quanto non fossero prodotte prima dello scoppio della guerra in Corea.

Nel corso della giornata, a Londra, Wilson aveva avuto lunghi colloqui con diversi ministri britannici e, durante la mattinata, aveva avuto anche un breve colloquio con l'ex-ministro Bevan. I problemi sollevati la scorsa settimana da Bevan in Parlamento, sono stati particolarmente trattati dai giornalisti inglesi che rivolgevano domande all'economista americano. Ma, pur rifiutandosi di commentare il punto di vista espresso dal ministro britannico dimissionario, Charles Wilson ha trattato ampiamente il problema delle materie prime, osservando spesso — quasi con una punta polemica — come molte delle materie prime che gli Stati Uniti adoperano e che scarseggiano in altri paesi, provengono da fonti fuori degli Stati Uniti. Egli non l'ha detto, ma era sottinteso che queste fonti sono molto spesso nel Commonwealth britannico.

Nè egli pareva disposto ad accettare l'accusa che gli Stati Uniti abbiano compiuto acquisti eccessivi come una scusa soddisfacente per l'attuale stato di cose. Si ebbe più volte, nel corso di questa interessante conferenza stampa, l'impressione che il Commonwealth abbia cercato, nel passato, di incassare troppi dollari, preoccupandosi eccessivamente della bilancia dei pagamenti in moneta pregiata, dimenticandosi che le materie prime avrebbero potuto essere più utili alla sua industria e alla sua difesa che non i conti in banca.

La missione di Wilson in Europa non era proprio diretta a risolvere il problema della distribuzione delle materie prime — problema che viene discusso da una apposita commissione a Washington — nè della produzione dei vari paesi dell'OECE o del NATO (il nome abituale tecnico del Patto Atlantico) quanto piuttosto di studiare la posizione americana rispetto a queste organizzazioni principalmente europee. In una dichiarazione sincera e piena di fatti egli ha lanciato prima di partire una specie di appello ai popoli europei, senza dubbio ispirata anche dai lunghi colloqui avuti a Parigi col generale Eisenhower: «Io ho chiesto — ha detto Wilson — al popolo americano di affrontare il nemico pubblico numero uno, ossia l'inflazione, limitando i profitti, i salari e i crediti, aumentando i risparmi, evitando accaparramenti, evitando il mercato nero e limitando le proprie richieste. Questo è buon senso che non può essere limitato soltanto alla sponda occidentale dell'Atlantico».

Riccardo Aragno

La beata Mazzarello nella gloria dei Santi

Roma, 2 maggio.

Il Papa ha ieri assistito alla lettura ed alla promulgazione dei decreti della Sacra Congregazione dei Riti, concernenti la canonizzazione della Beata Maria Domenica Mazzarello, confondatrice delle suore figlie di Maria Ausiliatrice, e l'approvazione dei miracoli proposti per la canonizzazione del beato Antonio Maria Gianelli, vescovo di Bobbio, fondatore della Congregazione delle suore della beata Maria Vergine dell'Orto.

ULTIME DI CRONACA

Assolto il dott. Maiocchi dall'accusa di omicidio

E' stata depositata ieri dal presidente della sezione istruttoria della Corte di Assise di Torino la sentenza assolutoria per amnistia nei confronti del dott. Mario Maiocchi, figlio del prof. Carlo Maiocchi, che nel novembre scorso fu arrestato a Milano al «Palazzo del Ghiaccio», mentre disputava una partita di hockey con la squadra dei «Diavoli rossi». Il dr. Maiocchi era accusato di omicidio nella persona di Enrico Giacomo, di collaborazionismo militare e politico e di altri reati minori, commessi nell'agosto 1944 quando trovavasi agli ordini del comandante Boeghese. La sentenza ritiene essersi trattato di omicidio preterintenzionale, per cui la legge prevede l'applicazione dell'amnistia, che è estesa pertanto anche ai reati minori.

La polizia alla caccia di ladri di gioielli

Un furto di gioielli per il valore di circa cinque milioni è stato compiuto giorni fa nell'alloggio dei signori Rava, in via Silvio Pellico n. 36. I furfanti avevano scalato un alto muro e, attraverso una finestra, si erano introdotti nell'appartamento. Mediante appositi attrezzi da scasso avevano poi forzato la serratura di uno scrigno che conteneva gioielli, fra i quali un brillante di notevoli proporzioni.

La Corte d'Appello assolve il giudice Giovanni Durando

La Corte d'Appello di Milano, VII sezione, accogliendo la richiesta del P. M. ha assolto il giudice Giovanni Durando — già condannato dal Tribunale a 2 mesi e 20 giorni per vilipendio alle forze della resistenza — perchè il fatto non costituisce reato. Il procedimento era stato determinato da un articolo scritto dal dott. Durando sul periodico «La voce della Giustizia» da lui diretto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

OLIO SASSO
di pura oliva
preferito in tutto il mondo

Anch'io preferisco CINZANO Soda
aperitivo gradevolmente AMARO

COMUNICATO

Le Manifatture Tessili Riunite F.lli Poma di Pietro di Biella avvertono le gentili Signore affezionate consumatrici dei pregiati tessuti

ORSOLANA POMA

che essi sono già in vendita presso i migliori negozi in nuovo vasto assortimento primavera-estate

L'ECCELLENTE QUALITA' È GARANZIA DI DURATA

I BELLISSIMI DISEGNI SONO INFIORATI ALLA PIU' ELEGANTE MODA

LA BRILLANTEZZA DELLE TINTE RESTA IMMUTATA

Dovete quindi ricordare ed esigere che sulla cimosa sia chiaramente stampigliata la marca:

ORSOLANA POMA

IL CUI PREZZO FISSO E' STABILITO DALLA CASA E RESO DI PUBBLICA RAGIONE CON APPOSITI CARTELLI ORIGINALI DA VETRINA

La Germania ricevuta nel Consiglio d'Europa

(Nostro servizio particolare)
Strasburgo, 2 maggio.

Il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa si è riunito alle 18 in seduta privata sotto la presidenza di Dirk Stikker. I rappresentanti tedeschi e della Saar non erano presenti all'inizio della riunione. Infatti la decisione di principio di ammettere la Germania come membro di pieno diritto, è stata confermata soltanto nel corso di questa seduta privata.

Su proposta del segretario generale, il Comitato ha fatto rimettere al cancelliere Adenauer una lettera in cui lo ha informato della decisione presa e lo ha invitato a partecipare alla seduta.

Il cancelliere, che era arrivato poco prima delle 16,30 alla Casa dell'Europa, accompagnato dai suoi consiglieri, è stato subito introdotto nella sala delle sedute ed ha preso posto, secondo l'ordine alfabetico, accanto al ministro degli Esteri francese Schuman.

Stikker, a nome del Comitato dei ministri, ha dato il benvenuto ad Adenauer e alla delegazione tedesca. «L'Europa non può esistere senza la Germania — egli ha detto — come la Germania non può vivere senza l'Europa».

Rispondendo, Adenauer ha affermato che la Germania fa parte integrante dell'Europa e ha espresso la sua fiducia nell'avvenire di un'Europa unita.

Il Comitato dei ministri ha quindi iniziato l'esame del suo ordine del giorno soffermandosi particolarmente nell'esame della revisione dello statuto e del funzionamento generale del Consiglio stesso secondo i testi proposti dalla riunione dei sostituti dei ministri e quelli adottati dal Consiglio dei ministri.

Il crak della Commissionaria

Nove anni al Gargiulo

Milano, 2 maggio.

Carlo Gargiulo ha conosciuto questa sera a tarda ora l'epilogo della sua avventura di «grande banchiere» della Commissionaria valori dichiarata fallita per 400 milioni circa. Il processo, che ha occupato oltre sessanta udienze, si è concluso, come dicevamo stasera, dopo che la mattinata era stata occupata dalle arringhe dei difensori. La Corte ha condannato Carlo Gargiulo a 9 anni di reclusione, con 3 anni di condono, alla remissione intera della pena pecuniaria stabilita in 170 mila lire, all'interdizione dai pubblici uffici per 3 anni e per 10 anni dalla professione.

La polizia cerca una bomba alla Borsa di Milano

Milano, 2 maggio.

Una improvvisa perquisizione è stata compiuta stamane alla Borsa di Milano da un nucleo di agenti di polizia poco prima dell'inizio delle operazioni. Gli agenti hanno fatto allontanare gli operatori e gli agenti di cambio; solo questa sera si è saputo il perchè della perquisizione. In via Fatebenefratelli era giunta una telefonata anonima che avvertiva come nel palazzo della Borsa si trovasse una bomba ad orologeria. Ma la scrupolosa perquisizione non dava alcun risultato. Forse si tratta di uno scherzo di cattivo genere.

LA CATASTROFE DI ALBENGA

Il trasporto di persone era vietato alla motobarca

Savona, 2 maggio.

L'udienza di oggi per l'affondamento dell'«Anna Maria» nelle acque di Albenga, ha avuto inizio con la deposizione del teste Gioachino Cavassa, perito tecnico del Registro navale. Egli ha chiarito alcuni punti ancora oscuri, lasciando che prima della tragica gita aveva effettuato una visita di collaudo alla motobarca e che il risultato era stato comunicato al signor Castellino, il quale, nella sua qualità di amministratore dei Fratelli Bazzano, proprietari dell'«Anna Maria», avrebbe dovuto comunicarlo ai Bazzano stessi. E' risultato che la motobarca non era in condizioni di trasportare persone, in quanto era stata giudicata adatta soltanto per la pesca.

A domanda del Presidente Pighetti, se il teste era a conoscenza che il Castellino avesse avuto tempo utile di comunicare in quei giorni l'esito del collaudo ai Bazzano, il Cavassa risponde negativamente.

Il Presidente chiede ancora al teste se secondo la prassi normale seguita in questo campo, l'autorizzazione concessa all'«Anna Maria» per trasportare passeggeri nelle acque di Genova, poteva essere estesa anche per le specchio d'acqua di Albenga. La domanda solleva una vivace discussione fra gli avvocati della difesa e il P. M. dott. Torre.

Sale quindi sulla pedana del testimoni il maresciallo di finanza Antonino Capritti, un delegato di spiaggia della zona albenghese nel 1950. A domanda del Presidente il teste risponde che la fatale putrella non era visibile alla superficie del mare. Altri testi, che furono anch'essi delegati di spiaggia negli anni successivi, sono tutti concordi nel dichiarare che la putrella non era visibile alla superficie. E' la volta del capitano dei carabinieri Ravera che conduce l'inchiesta per accertare le varie responsabilità dei giudicabili. Il teste si richiama alla sua deposizione fatta in istruttoria e dice del suo interrogatorio fatto ai due operai ai quali era stato affidato l'incarico di estrarre la putrella per conto dell'impresa che aveva effettuato i lavori della lagnatura di Albenga. E' possibile, attraverso le sue dichiarazioni, stabilire che la putrella contro la quale andò a urtare la motobarca, per le difficoltà tecniche che presentava il lavoro, non era stata tolta.

Dopo il capitano Ravera si sono sentiti i pescatori Stanislao Borgno e Caterina Ferrari, i quali dichiarano che la putrella era isolata dalle altre e non era visibile. Dopo le dichiarazioni di questi testi, il Presidente sospende l'udienza e rinvia il processo a venerdì prossimo.

Anch'io preferisco CINZANO Soda
aperitivo gradevolmente AMARO

SPRUZZATE
ROJA
La Brillantina che non unge
1.471

IODOSAN IODIO SOLUBILE ZAMBELETTI

L'IODOSAN permette di utilizzare in tutta la loro attività ed efficacia, le proprietà disinfettanti e risolventi dello iodio.

- Nel mal di gola
- Per prevenire e curare le malattie da raffreddamento
- Per la cura e l'igiene dei denti e della bocca
- Per le comuni disinfezioni, ecc

Cristianamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari, ai quali ha dedicato tutta la sua vita

Marta Maciotta nata Acati

Straziati da un dolore che non avrà conforto, ne danno l'annuncio: il marito Gustavo; i figli Romana ved. Boggio Marzet; Giovanni con la moglie Maria Pia Bullio e figlie; Armando con la moglie Mudi Jacazio e figli; Olga con il marito Renato Guardia; Laura; Sylva con il marito Maria Ramella e figlia; la sorella Antonietta Gallo e famiglia; i cognati, i nipoti ed i cugini. I funerali avranno luogo in S. Paolo Cervo giovedì 3 corrente alle ore 9.

Biella, 2 maggio 1951.

Claudio, Walter & Edi Rosazza partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito gli amici carissimi Giovanni e Armando, per la perdita della loro adorata Mamma.

I contitolari **Impresa di Costruzioni Ing. Rosazza Claudio & Maciotta Armando**, prendono viva parte al dolore toccato al consocio ing. Armando Maciotta con la perdita della sua cara Mamma.

Bios, Pietra Bullio e figli si uniscono al dolore della famiglia Maciotta per la scomparsa della cara amica signora **MARTA**.

Pia Gallo si associa al cordoglio della famiglia per la perdita della cara signora **MARTA**.

Mimma e Urbano Bosco si associano al dolore della famiglia Maciotta per il grave lutto che l'ha colpita.

Le famiglie **Bullio, Jacazio, Guardia, Ramella**, si associano al dolore dei loro congiunti per la perdita della signora **MARTA MACIOTTA ACATI**.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Costruzioni Ing. Giovanni Maciotta prendono viva parte al dolore del titolare per la perdita della mamma, signora **MARTA MACIOTTA ACATI**.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Costruzioni Ings. Rosazza Claudio e Maciotta Armando, prendono viva parte al dolore del contitolare ing. Armando Maciotta per la morte della mamma, sig.a **MARTA MACIOTTA ACATI**.

Il 3 maggio 1946 improvvisamente mancava in Ouneo il

CAV. DOTT. ING.
Francesco Giuseppe Mattura
Comandante Vigili del Fuoco

Sempre deprecando, i promotori di così ignobile tradimento, nella grande e dolorosa tragedia, la moglie, che solo in Dio cerca conforto, ne rievoca con immutato affetto, la cara memoria, con suffragi. Messe al Mattura, Ouneo, Villafranca Piemonte. Ai parenti, agli amici, chiede ancora una preghiera.

Villafranca Piemonte.

Lorenzo Versino e famiglia, commossi per la dimostrazione di affetto e di cordoglio tributata al loro caro

Antonio

ringraziano tutti coloro che si associarono al loro inconfortabile dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 23 maggio corr. alle ore 10 nella Chiesa della Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39.

La famiglia del compianto
M° Cav. Francesco Fata
riconoscente ringrazia coloro che di presenza, con fiori o scritti hanno voluto prendere parte al suo grande dolore. Un ringraziamento particolare alla Direzione e dipendenti dell'A.T.M., alla Direzione e personale della Banca d'Italia, alle Filarmoniche di Carmagnola e Poirino.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro munito dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre rendeva la sua anima a Dio il

Rag. Mario Cacciola
Funzionario della Banca Popolare di Novara

lasciando i suoi cari in un dolore che trova solo conforto nella Fede. Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Giannina Scaglia**; la figlia **Maria Rosa** e **Sandra**, le sorelle, i fratelli, i nipoti, i cognati, le cognate, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 c. m. alle ore 9.30 a Valmadonna. Un apposito servizio di pullman funzionerà da Alessandria per Valmadonna alle ore 9 partendo dalla Sede della Banca Popolare di Novara filiale di Alessandria, corso Roma. Il presente serve di invito e di ringraziamento.

Alessandria, 2 maggio 1951.

Le famiglie **Vidoz e Ricci** si uniscono commosse al dolore della famiglia.

Dopo lunga dolorosa malattia sopportata con angelica rassegnazione munita di tutti i conforti di N. S. Religione e della benedizione del S. Padre e degli Arcivescovi di Genova e Tortona spirava l'anima eletta di

Carla Maria Carbone ved. Dott. Ing. Luigi Orsi

Con animo straziato ne danno il triste annuncio i giovani figli **Pier Fausto, Roberto Giuseppe, Luigi Carlo**, i genitori **Fausto e Maria Teresa Carbone Piotti**, la suocera **Apollonia Gunicio ved. Orsi**, le cognate **Adele Bottazzi Orsi, Flora Saccaria Orsi** con i consorti, gli zii **Carbone, Ferri, Gunicio**, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Tortona partendo da casa Carbone per il Duomo il giorno 3 maggio alle ore 17.

UNA PREGHIERA

Tortona, 30 aprile 1951.

Federico Benadì, Antonietta Cardinali, Sergio Praisoni, annunciano costernati la morte dell'amico carissimo

S. TEN. DI VASCELLO
Mario Pradelli

avvenuta in Novara il 30-4-1951.

3-5-45 3-5-51

Sesto anniversario dell'ingiusta e tragica morte che gli uomini crudelmente inflissero a

Marilena Grill

Sedici piccoli anni, ma un grande cuore colmo di Bontà ed Amore - alto Ideale di Patria e di Vita donata ad un'Idea. La sua mamma, nell'attesa di ricongiungersi a lei e di lei interprete nel ricordarla a quanti l'amarono, si rivolge a tutte le mamme d'Italia, come lei straziate, perchè sul nome e nella sacra memoria dei propri figli vogliano operare per la riconciliazione e l'affratellamento di tutti gli Italiani.

L'odio provoca liti
ma l'Amore copre ogni fallo.
(Salomone 10: 12)

Nel terzo anniversario della dipartita del

Dott. Prof. Arnaldo Malan

la moglie, il figlio, uniti ai congiunti lo ricordano a tutti quelli che lo conobbero e lo amarono.

3-5-1948 3-5-1951

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Pietro Picabiotto

i suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono.

Da poco ritornato in Patria si è riconsiunto in cielo ai suoi cari genitori l'anima bella di

Mario Filosi (Poldo)
di anni 41

Ne dànno il triste annuncio la moglie; i fratelli e sorelle; i cognati, gli zii e zie; i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 maggio alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'estinto via S. Giulia 45. La presente serve per ringraziamento.

Titolare e Collaghi della «Signal» partecipano la dolorosa perdita di **MARIO FILOSI** loro amico e collega.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Chilardi

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie **Antonietta Strumia** con i figli: **Francesco e Valeria** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 corrente partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Il 28 aprile munito dei Conforti religiosi, serenamente spegnevasi il

Cav. Denezio Zarattini

La moglie, i figli **Fernando, Marcella e Amelia** ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

Roma, via Torino 39.

Nella tremenda sciagura che li ha colpiti tanto duramente, la mamma ed il babbo del

Dr. Anton Giorgio Torra

ringraziano quanti con la presenza e scritti furon loro vicini nell'ora dolorosa. La commossa testimonianza di affetto tributata al caro estinto sono pei genitori sofferenti un conforto che, se non può lenire la pena che mai avrà fine, infonde al loro animo la forza per sopportare il doloroso peso. Al dr. Gagna che prodigò al caro loro figliolo le più assidue cure di valente medico e lo assistè con amore di amico, al prof. Nino Valobra che lo volle confortare della sua alta e profonda scienza di clinico, allo zio dr. Lanteime che gli fu vicino con tanto paterno affetto vada la imperitura e profonda riconoscenza della mamma e del babbo. Al rev. Parroco della Gran Madre che con tanta bontà volle portargli tutti i conforti della Fede, un reverente e commosso grazie. La famiglia ringrazia fin da ora quanti vorranno assistere alla Messa di trigesima che verrà celebrata nella Chiesa della Gran Madre il 26 maggio alle ore 10.

Torino, 30 aprile 1951.

Da otto mesi riposa nella pace eterna

Silvio Ardizzi

Con immutato dolore i suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. Nella Chiesa del Cimitero sarà celebrata una Messa in suffragio il giorno 6 maggio alle ore 11.15 alla quale presenzieranno i componenti il Corpo Musicale, gli amici e conoscenti i quali giungeranno appositamente da Nanto per onorare la memoria dell'amico scomparso. I familiari ringraziano commossi quanti si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera.

3-5-1948 3-5-1951

Nel terzo anniversario della morte del

Cav. Antonio Formaglio

la moglie ed i figli ne adorano la sacra memoria.

«La Polloni» S. Maurizio Can.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso annz.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIGLIANDO argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla « Edile », Madama Cristina 111, telefono 552-842. (Vendite anche rateali).

AFFETTATRICI, bilance, tritacarne, utili industriali, vasto assortimento. Treni Settembre 78. 4791

ALLUMINIO. Fusioni terra, conchiglia, esegue attrezzata fonderia. PAT. BESSO vecchio 101. Telefono 380-687.

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: serie pieghevoli, curvate, cromate, javelital, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 8. 8230

AUTORGRU nuova, portata kgm. 3, vendesi. Consorzio Porto Genova, Sez. Acquisti. Telefono 61-833 (interno 767).

BASCULE automatiche cromoni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione, Giovenale, 9, Chieri 5.

BRACHET, via Borgo Dora 45, tel. 26-099, compra notami ferroni 8472

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, ingrosso, S.A.C.F.I., via Cigna 16, telefoni 47-452, 43-806. 3024

COMMERCIANTI, industriali, necessità compito Torino, disbrigo pratiche, dispongiamo ufficio attrezzato. Scrivere membri 7185, SPI, Torino. 85506

CONTABILITA' ed amministrazioni vengono studiate ed assunte in proprio da esperti uomo dolcezze commercialista che assicura totale consulenza fiscale. Eventualmente si assicurerebbe finanziamento breve termine. Chiedere preventivi gratuiti. Scrivere cassetta 9258, SPI, Torino.

CUCINE elettriche smaltate vendonsi propri fabbrica, facilitazioni pagamento. Telefonare 75-083. 85499

FALEGNAMERIA attrezzatura completa macchine originali Guillet causa ingombro vendesi. Telefonare 73-710. Scrivere « Gloria », via Cossa Verde 6.

IMPASTATRICE tipo Arbelz 250 kg. vendo. Scriv. cassetta 7147, SPI, Torino.

LAMIERE ondulate, piane, zincate, mare 5/10 vendo: Fratelli Gay, Tesorai 80, telefoni 70-081, 70-084. 853

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 51-078

LAVORANTI legno necessita falegnamerie palchetti, scorniciatrice, tornitore, tutte le macchine lavorazione legno. E.S.T., Giaglone 2, Torino. 29087

LIQUIDASI tessuti maggiorine, lane, orgoglio, tasche smerigliate, piume universali, triangoli in falegname, chiavi lima, impani a pettò, binde a crematliera, arti idraulici ecc., postume acciaio cuoio, glisa ecc., macchinario varie main. Borello, corso Vittorio 78, telefono 45-078.

LIQUIDO assortimento nuove d'occasione porte, finestre, finestroni, vetrine facciate negozi, carretti, portone, tettoie, chiusure metri 5 x 2,50; corso Sebastopoli 78.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antiesplosivi troverete presso da Signor. Gigna 5, telefono 21-865.

MOTORE benz calda 20-HP live 150.000 vendo. Cantiere Rodmar reb vendo; m tagliacarte Kumm. Scrrr. cassetta 1240, SPI, Torino. 23334

MOTORI trasformatori, alternatori, raddrizzatori gruppi avvolgitori, vendesi. Luparia, telefono 661-900. 7879

MOTOSCAFO tipo Racer. Overhaul, Kryale, stanza bagn. 1, 4, posto, fusolatteria, vendesi. Commerciale Porto Genova, Sez. Acquisti. Telef. 61-833 (interno 767).

OCCASIONE: sega padre 70, circolare, trasportabile. Bosco, Arguata 14/12.

PADIGLIONE smontabile acquistasi occasione. Specificare prezzo, misure. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino.

POMPE, serramenti, paglia legno, feltri in compensato, presso S.A.F.P.A., corso San Maurizio 31, Torino, telef. 81-217.

PRESSA idraulica minima 150 tonnellate occasione vendesi. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino. 40400

RIVIERA Fossolo centro balneare vendo forno nuovo, negozio panetteria. Scrivere SPI, cassetta 34 L, Savona.

ROTTAMI ferrosi ferro, metalli, demolizioni, acquistiamo migliori prezzi. Metallurgica, Valperga 8, telef. 22-616.

SERRATOI circolari 4000 litri, revisionati vendonsi. Fratelli Gay, Tesorai 80, telefoni 70-081, 70-084. 551

TORCHIO ferro, conformazione, materiale pronto, vendiamo assolute convenienza. Metallurgica, Valperga 8, telef. 22-615.

TORNI rettifiche senza centri diametro 38, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilanciari, mole smerigtie. cassia, vendo rateizzando Monnai, via Nizza 183.

TRAPANI, colonna, banco, pensili Rotor. Assortimento. Visitate, interpellate: FAT « Casa del trapano », Foronio », 26. Telef. 42254. 7442

TRONCATRICE idraulica disco metallo taglio prodotti 200 x 150 motorizzata 380/50. Telefonare 680-519.

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari misuri, usati, vende Fratelli Gay, Tesorai 80, telefoni 70-081, 70-084. 551

VAGLIALAVATRICE [illegible] smontanna 4 selezioni 6 cubi-ora usge vendesi. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino.

VENDESI torno tipi Elettrici occasione. Telefonare 73-086. 47607

VENDO piccola partita lumbers 28 decimi lamiz. Telefonare 778-784.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ARREDOMANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, economy, mobili isolati, cucine componibili. Prezzi [illegible], massime agevolazioni pagamento.

BOZZETTISTA ricercasene disegnatore abilissimo tutti generi pubblicità cause lavori qualsiasi natura. Scriv. cassetta 3024, SPI, Torino. 47926

MOBILI artigiani corso Vittorio 16, fa assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OFFICINA specializzata carpenteria metallica e lamiera cerca lavoro. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino. 47701

PER artigiani Torino e provincia; costituendo ufficio specializzato cerca libri para, regolarizzazioni, consulenze pur L. 1000 mensili. Telefonare 552-780 o scrivere cassetta 7148, SPI, Torino.

RAMAGLIATRICE ralla cerca lavoro domicilio. Osella, via Duchessa Jolanda 5.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO cedere: botteghiaria, drogheria, salumeria, macelleria, panificio. U.R.A.T., Giolitti 16. 8155

ABBIOCHIAMOCI acquista, cessione negozi qualunque genere, rivolgetevi: U.R.A.T., Giolitti 16. 8154

AFFARONE causa sopraluogo urge cedere mercerie chincaglierie. Corso Umberto 44.

ALASSIO cedesi esercizio pensione ottimo arredamento 20 camere. Gallo, casella postale 26, Alassio. 6870

ALBENGA montagna 30 km. Torino 450 m. vende. Scrivere cassetta 7271, SPI, Torino. 85797

ALIMENTARISSIMO avviatissimo, 15 anni medesimo proprietario, alloggio, cedesi 1.700.000. Prima, Mercanti 5.

ALIMENTARIO avviatissimo, adiacenza completa 10 camere alloggio, cedesi buoni affari salute. Afasso, Belmonte 12.

A ottime condizioni cedo causa ritiro, avviatissima azienda fotoattività, studio, posizione centralissima. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino. 85577

AUTORIMESSA mq. 500 circa regione San Salvario costruisci per affitto se possibile intero gestore. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. 7345

AVVIATA azienda grossista prodotti farmaceutici cedesi 10.000.000. Telefonare 42-163, De Marco. 85428

AVVIATISSIMA drogheria, 100.000 giornaliere, alloggio, rimettesi causa malattie. Acchiardi, Settembre 56.

AVVIATISSIMA centralissima primaria agenzia commerciale 3 vani cede causa ospitario 1.000.000. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino.

BENZINAI gerenza latteria, cinematografo, distributore benzina. Dettagliare, Scrivere cassetta 1240, SPI, Torino.

AZIENDA cantonale, unico reddito, continuo sviluppo cedesi Dott. Castelli, Javara 20. 47614

AZIENDA artigiana elettromeccanici, forniti utili reddume consentitissimo, scrivere cassetta 1222, SPI, Torino.

CAFFE' bar centralissimo, alloggio quattro camere, cedo. Biccio, S. Domenico 5.

CAFFE' bottiglieria attrezzatissima, fortissimo incasso, alloggio, cedesi 4.000.000 altra 2.000.000. Prima, Mercanti 2.

CAFFE' bar torrefazione, redditizio, buonissima posizione, annesso grande alloggio, cedesi. Campia, Santa Teresa 18.

CALZOLAIO causa salute, cerca serio, eventualmente cede. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino. 23458

CARTOLERIA centrale, avviata, angoli incroci, ottimo, possimo forte investimento lavoro, cedesi eventualmente tuttasi presenza indispensabile competenza. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino.

CAUSA salute, cedesi vantaggiosamente fabbricazione caffettiere n. 3 laminati, n. 2 presse cesoie 2 m. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. 47641

CAUSA sopraluogo vendesi salumeria vinicola buona avviatissima, prossimità stazione ferroviaria, ravvisato ferrovia ad ammassi civile di 10 vani arredati, garage e terreno adiacente fabbricabile, luogo popolato centro vinicolo Alpi. Rivolgersi: Tipografia Casarino, Bagliani

CAUSA malattia urge vedere avviato un garzino macellaio vini ingrosso. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino. 82211

CAVALLERA, Bologna 31, acquistiamo, rivenditiamo negozi di qualunque genere facilitando

CEDESI in Mondovì macelleria equina, avviata. Via Collegio 18.

CEDESI negozio calzature sono commerciale anche vendo. La Consolante, Arsenale 42. 7887

CEDESI laboratorio pasticceria, attrezzatura avviatissima, due lavoranti, forte lavorazione. La Consolante, Arsenale 42.

CEDESI officina meccanica, arrotineria, causa anzianità. Costa, via Italia 61, Biella

CEDESI attrezzatissimo magazzino combustibile. Telefonare 30-021.

CEDESI negozio abbigliamento sono alcuno avviarsi. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. 47922

CEDESI piccola pensione di lusso Sanremo. Scrivere cassetta 1405 T. SP. Genova.

CEDESI 1.000.000, interessi 15 %, massime garanzie. Scrivere cassetta 4699, SPI, Torino. 85581

CEDESI gerenza centrale negozio macelleria. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino.

CHIOSCO gelati bibite bonbons, bene attrezzato, fronte cupolone, cedesi urgentemente 350.000. Frana, Mercanti 2.

CIOCCOLATO avviata azienda, macchinario, per periodici cedesi. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino. 85341

OCCASIONE: sega padre 70, circolare, trasportabile. Bosco, Arguata 14/12.

PASTIGLIONE smontabile acquistasi occasione. Specificare prezzo, misure. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino.

POMPE, serramenti, paglia legno, feltri in compensato, presso S.A.F.P.A., corso San Maurizio 31, Torino, telef. 81-217.

PRESSA idraulica minima 150 tonnellate occasione vendesi. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino. 40400

RIVIERA Fossolo centro balneare vendo forno nuovo, negozio panetteria. Scrivere SPI, cassetta 34 L, Savona.

ROTTAMI ferrosi ferro, metalli, demolizioni, acquistiamo migliori prezzi. Metallurgica, Valperga 8, telef. 22-616.

SERRATOI circolari 4000 litri, revisionati vendonsi. Fratelli Gay, Tesorai 80, telefoni 70-081, 70-084. 551

TORCHIO ferro, conformazione, materiale pronto, vendiamo assoluta convenienza. Metallurgica, Valperga 8, telef. 22-615.

TORNI rettifiche senza centri diametro 38, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilanciari, mole smerigtie. cassia, vendo rateizzando Monnai, via Nizza 183.

TRAPANI, colonna, banco, pensili Rotor. Assortimento. Visitate, interpellate: FAT « Casa del trapano », Foronio », 26. Telef. 42254. 7442

TRONCATRICE idraulica disco metallo taglio prodotti 200 x 150 motorizzata 380/50. Telefonare 680-519.

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari misuri, usati, vende Fratelli Gay, Tesorai 80, telefoni 70-081, 70-084. 551

VAGLIALAVATRICE [illegible] smontanna 4 selezioni 6 cubi-ora usge vendesi. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino.

VENDESI torno tipi Elettrici occasione. Telefonare 73-086. 47607

VENDO piccola partita lumbers 28 decimi lamiz. Telefonare 778-784.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO vendita cooperativa zona semicentrale (piazza, corso, via) varie aree fabbricabili ed abitazioni 6-8 piani fuori terra. Altri lotti aventi costruzioni libere, sopraelevabili, ampliabili, di massimo sfruttamento. Dott. Borzio, Garibaldi 3, telefono 43-665.

ABBIAMO vendita alloggi accupati, ampia scelta: corso Marconi 11: cinque camere; Madama Cristina 37; Sant'Anselmo 3: due, sei camere; Arsenale 30: tre, sei camere; corso Racconigi 123: negozio con retro, moderno; stupendo bosco fabbricabile. Dottor Borzio, Garibaldi 3.

ABBIAMO piazza Statuto, alloggi ampie mezze signorili, negozi, uffici visite pomeriggio. Trattative DOMUS, Garibaldi 39

ABBIAMO terreno angolare semicentrale, capacità costruttiva (camere, botteghe, autorimesse) 166 locali, cedesi già pulizia moderna (sopraelevabili) camere 6 (4 libere). Bloccasi 9.000.000. Tel. 552-343

ABITABILE immediatamente, alloggetto camera cucina cucinino completamente arredato, vende: DOMUS, Garibaldi 39

ABITABILI subito, alfi fine primavera, zona San Salvario, Fossata, Cherubini, Madama, Bertoni, alloggi 3-6 camere, moderni, ascensori, giardino, terme, vende. Piazzo, Po 12. 8131

CASA libera 4 camere, bagni, servizi, parquets pavo. Rivolgersi bar, via Monginevro 201, ore 14-16. 85572

CASCINOTTA Monferrato, nuovi vigneti, giornata 2½ vendesi, affittasi. Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino. 85574

CASCINOTTA oltre 7 giornate terreno ferrile Adiacente unità rilievo vendo. Indirizzare: Moschi, via E. Giuseppe, Cinzerotino.

CASA, case, case: affittiamo i migliori prezzi affidandoci Impresa vendita in blocco oppure frazionata. Garanzie d'esecuzione; eventuali anticipi. Interpellateci. Consulenza gratuita, massima serietà, riservatezza. Dott. Borzio, Garibaldi 3.

CASETTA presso Alba ottima posizione, comodità pullman vendesi 600.000. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino.

CAVAGNOLO, villa Martini, grandiosa parco, adatta casa rura, collegio vendesi. Telefonare 67-333.

CENTRALISSIMO bar vendo assieme alloggio 4 camere, retro, grande cantina, liberi. Rivolgersi Riva, Bellone 16, telefono 62-537. 23710

COMPERO 6 camere occupate piccolissimo distorni avenia M. Campagna. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino.

CORSO Francia piazza Bernini, alloggi signorilissimi 5-10 camere doppi servizi, liberi subito, vendonsi, via Brofferio 5. Visite: 15-17. 8097

CROCETTA vendonsi alloggi 3-5 camere, servizi, soleggiatissimi. Corso Madiarnano angolo Bolleco. 9112

DINTORNI Cossino vendesi palazzina tre piani otto camere servizi, terreno cintato, 3.500.000. Telefonare 53-738. 7306

FRONTEGGIANTI magnifico parco, corso Francia 183, vendonsi alloggi liberi, negozi, lotti zonabile; visita pomeriggio. Giovan Campea. 7900

GIAGLIONE Reali [illegible] alloggio occupato cinque camere, termosifone, servizi, Campora, Santa Teresa 16. 7000

IMPRESA costruzioni civili sono alternativa eseguisce lavori edilizi. Tel. 47-470.

IMPRESA cerca terreno fabbricabile commendo camere in pagamento. Tel. 321-502

IMPRESA acquista terreno centrale semicentrale zona signorile qualsiasi importo. Telefonare 321-326.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende liberi ablocco ingressi, alloggi 5-6-6-5 camere, via Nizza 562. Facilitazioni. Visite 17-18.

LOCALE industriale mq. 450, terreno completamente mq. 2.500, comodità tram, vende Castelvecchio, Arsenale 42.

LOCALE industriale coperti 1400 con uffici zona Nizza vendesi. Telef. 33-610.

NEGOZIO con alloggio, liberi subito, via Bertola n. 1, vende. Telefonare 53-218.

PERIGI Battista, alloggio libero, 3 camere, cucina, bagno, vendesi 2.500.000. Campra, Santa Teresa 18. 7906

PETTINENGO Biellese vendesi casa dieci vani, rustici, orto, libera subito. Rivolgersi Maggia Angiolina, Pettinengo.

PROGETTI ville modernissime, case, ville in serreni, ecc. Studio specializzato. Geom. Imarsolo, via Ratazzi 11, telef. 33-691, 553-869

SALANDRA vendiamo 5 appartamenti 4, 2, 4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, eccezionale. Rona, Molinette 135, Sanremo. 8114

SANREMO vendiamo 6 villa 4-5-6 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, eccezionale. Rona, Molinette 135, Sanremo.

SANREMO, Talesi, Matteotti 3, vende appartamenti, villini, varie capienze, prezzi. 8402

SESTRIERES vendesi villa eventualmente affittasi. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino. 82161

SETTIMO Torinese, borgo nuovo, zona tranquilla vendo villa 4 camere grande giardino. Telefonare 47-338.

STABILIMENTO moderno affittasi vendesi Sassi, adiacente stabilim., capacità mq. 1500, ventilat. dispedenza, garage, alloggio; cabina trasformazione; bella posizione, strada internazionale, adatto qualsiasi uso. Rivolgersi via Mazzini 30, Sossa.

SVENDIAMO due camere più due salette abitabili e libere ablocco, tutto 910.000; visibili ore 15-19, sig. Scaglia, via Santa Giulia 46, vende Geom. Berzai, tel. 56-055.

TERRENI Madonna Campagna mq. 65.000 vendonsi anche frazionatamente. Acchiardi, Settembre 56.

TERRENI industriali civili zone sviluppo vicinanze vendo. Corso Sebastopoli 73.

TERRENO piccoli lotti vendo Lucento, Madonna Campagna, P. Milon 5, Bernard.

TERRENO fabbricabile su corso, presso corso Francia, piazza Rivoli, vendesi. Acchiardi, Settembre 56. 8112

TERRENO collinare mq. 700 circa, cepilines tram 14, vendesi occasione. IFIT. Arrivavecchio 7. 7829

VALPIANA vendo terreno mq. 6000, anche a piccoli lotti. Telef. 552-411, ore past.

VENDESI villa a 30 km. da Torino, 12 camere, terreno e annessi, libera subito. Telefonare 772-881. 23793

VENDESI lotti terreno progetto approvato otto piani. Chiese Salute 78.

VENDESI San Gillio casa civile 8-12 giornate terreno. Rivolgersi Forti 45, Torino.

VENDESI 1200 terreno collina, capolinea sue linee, mq. 1100, ameno, tranquillo. Telefonare ore 18-19,30: 771-203.

VENDITA occasionale alloggi 4, 2, 5 camere servizi medio per camere 190.000, acquisizione capitale reddito tasse, liberi ablocco. Portieria via Vanzina 32 (Chiesa della Salute) ore 15,30-18,30 feriali, vende geometra Borzai, Della Rocca 21

VENDO zona S. Rita all'aperta camere, cucina, soletta, cantina, soleggiatissimo, 1.350.000, libero subito. Telef. 55-428.

VENDO alloggi signorili, pagamento alla anni mutuo Della Rocca 4. 5811

VENDONSI peccolissimi Crimea terreni fabbricabili piccoli grandi Nizza. Telefonare 44-793. 8211

VILLA signorile peccollinare Crimea, massime comodità, vendesi Telef. 44-795.

VILLA casa padronale ampio giardino acquisterei contanti comoda località pedemontana provincia Torino. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino.

VILLA 8 camere, servizi, garage, giardino, 20 km. Torino, vendesi 4.800.000; altra 14 camere 2.600.000; altra 4 camere 600.000. Prang, Mercanti 2.

VILLETTE signorili 4 camere servizi vendonsi capolinea 4. Geometra Di Silvestro, Arsenale 10. 85665

VILLETTE: Barriera, Pinerolo, 4 giornate: 4.500.000; Andezeno, 16 camere, 3 giornate: 8.800.000; linea Torino-Asti, camere 8, giornata 42: 3.000.000, vendo libero. Gilotta, Barbaroux 4. 8120

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI in zona commercialissima servito da più bus (zona corso Racconigi), moderni locali adatti ufficio e magazzino, preferibilmente industria alimentare (escluso alimentari). Superficie totale 1200 metri quadrati ripartiti tra il primo e secondo piano serviti da spazioso passaggio carraio e da cortile, adatto anche per 2000 metri quadrati. Signorile stabile lunga locazione senza rilievo. Scrivere o telefonare al Prof. Pietro Boldi, piazza Bodoni 1, tel. 43-804 dalle ore 14.30 alle 16.30 7008

AFFITTASI adatto zona Porta Palazzo ampio locale uso negozio e magazzino. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino.

AFFITTASI negozi Monte Pelo 14, retro, cantina. Visite 17-19. 45584

AFFITTASI locale industriale mq. 180 Telefonare 23-990. 47090

AFFITTASI locale centralissimo uso ufficio. Scrivere cassetta 7188, SPI, Torino.

GARDINETTA quinta giornata pendenza affitto subito riclamare Torino. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino.

CEDO San Paolo locale mq. 50, telefono, affitto subito. Desiderando garage. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino.

CERCASI locale adatto deposito mq. 500 circa. Specificare prezzo. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. 47905

CERCASI magazzino mq. 150-200 posteriore zona Porta Nuova, eventualmente cambio locale stessa ampiezza. Telef. 42-338.

CERCHIAMO affitto magazzino chiuso anche periferia. Telefonare 883-324.

DISPONGO locale unici 100 adatto qualsiasi genere anche combinazione. Telefonare 553-357. 47915

LOCALE industriale mq. 600 circa annessi uffici corso affittare industria meccanica. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino.

MAGAZZINO mq. 150 p. terreno e 10 piano conbiderasi in posizione centrale cercasi. Scriv. cassetta 8171, SPI, Torino.

MAGAZZINO piccolo cercasi. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino.

OFFRO locali e collaborazione ditta disquanqa lavorazione alta impegnativa minerali, facilità ridotta. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino. 47760

VIA Milano cercasi affittare negozio, locale vuoto. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. 47765

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI alloggio incantevole posizione panoramica, vani 3, triplici servizi. Corso Duca Abruzzi 38.

AFFITTASI ammobiliata camera mezzi] mansarda e cucina. Rona Vanchiglia. Telefonare 82-737.

AFFITTASI centro Pino alloggio quattro vani, comodità, [illegible]. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. 23744

AFFITTASI camera vuota, indipendente, ampia ufficio, magazzino o alloggio, due vani anticipati. Telefonare 46-845.

AFFITTASI elegante camera due letti con sala, bagno proprio, uso cucina. Telefonare 75-318 ore 20-21. 47949

AFFITTO subito tre camere soleggiate, parte mobili. Via Pinelli 29. 85563

ALLOGGETTO mezzo arredato, qualsiasi condizione, anche pensionistico. Referenze. Telefonare 58-116. 8124

ALLOGGI liberi, locali diverse, affittansi vuoti, mobiliati. Berga, Magenta 5.

AMIANO benestante cerca due tre camere civili servizi. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. 82867

ATTENZIONE: Affittasi alloggi 4-5-7 camere signorili. « La Consolante », Arsenale 42. 7983

CAMERA vasta indipendente Porta Nuova coniugi 16.000 mensili. Rina, Garibaldi 40.

CEDESI alloggio precollinare 6 camere, doppi servizi, garage, giardino. Rivolgersi LUPA, Parini 16. 7926

CERCASI camera vuota indipendente oppure soffitta. Scrivere cassetta 7139, SPI, Torino. 45646

CERCASI camera cucina anche periferia Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino.

CERCO camera cucina preferibile zona semicentrale. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino.

CERCO alloggio 2-3 camere servizi Borgo Vittoria, Barriera Nizza, ammobili sottaffitto. Telefonare 883-533.

CERCO alloggetto vuoto, cedine anticipate. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino. 46402

CERCO alloggio 3 camere, cucina e servizi paraggi Statuto, Borgo Vittoria. Scrivere cassetta 7289, SPI, Torino.

CORSO Giulio Cesare 79, affittasi alloggio 4 camere più servizi. Visibile dalle 9 alle 12

GIOVANI sposi piemontesi cercano, presso pensione ambiente, camera vasta, solo per dormire, zona Fiandra. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. 85125

PROFESSIONISTA cerca alloggio 2 camere cucina servizi. Telefonare 388-958.

SPOSI, cercano piccolo alloggetto vuoto ammobiliato pagando anticipo. Telefonare 86-456 45555

SPOSI cercano portineria signorile zona] agenzia. Scriv. cassetta 3015, SPI, Torino.

SPOTORNO appartamento arredato ottimi stagione balneare. Scrivere Pirchi, Bertalmazzi 24, Spotorno.

UNICO solo cerca camera e cucina vuota ammobiliata anticipata. Scrivere « merla 3283, SPI, Torino. 47690

UFFICIO alloggetto uguale camera cucina qualunque zona anche dintorni Torino. Palavicini Giovanni, via F ahona 7

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

AFFITTO palazzo San Giorgio affittasi alloggio ammobiliato 5 camere, servizi Telefonare 53-866.

CERCASI stagione estiva villetta collina massimo comfort moderna con [illegible] strada indirizzare offerte dettagliate cassetta 6092 SPI, Torino. 23712

GUIA, affittasi alloggio villa signorile, acqua... luce, garage. Telefonare 680-518.

8 ALB. e STAG. CLIM. L. 60 p. p.

LA BRUNELLA, Pensione « Villagrin Balneare », sul mare. Primavera 500; giugno, settembre 1200; luglio, agosto 1500.

RIMINI Albergo Bellavista, sul mare, tutti comforts; giugno, settembre 1000.

RUTA (Camogli) villino irma, soggiorno ideale, trattamento signorile, comodità, prezzi moderati. 8155

VARAZZE, Pensione Serena confortevole, prezzi modici: scrivere, Telefonare Varazze 60-932. 85668

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALLA 32ª, la Scuola che crea i campioni, iniziansi col 7 maggio nuovi corsi di stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, computometria, paghe-contributi, via Po 2, telefono 47-573.

10 LEZ. TRAD. FREETAZ. L. 60 p.p.

BATTELOGRAFO compra proprio domicilio lavori copiatoria e contabilità. Bambi, Barbaro 31. 47667

DINOGRAFICHE abilissime, pubblicità, vetrine, stampa, accuratissime serie commissioni. Telefonare 30-307.

ESECUZIONI traduzioni tecniche commerciali inglese, serietà, puntualità. Telefonare 12-084. 47724

INGLESE metodo pratico conversazione, preparazione esami conversazione individuale collettiva anche domicilio. Telefonare 57-754. 81664

PREPARAZIONE scolastica esami francese, inglese, tedesco. Serrito: Gualtiero Santa Teresa, telefono 555-976.

RAGIONIERE amanuensiche contabilità operai amministrativi in genere. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino.

TEDESCO traduzioni tecnico-commerciale eseguesco rapidamente. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino. 45668

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTASI elegante ammobiliata a diletti o due amici. Piloso, via Pio V 5.

AFFITTASI unica camera ammobiliata, cucina, forno, lavatoio. Telefonare a 72-610.

AFFITTO ammobiliata modernissima con penisione pezzi mobili. Rivolgersi portiere, Carrino 3. 23781

IMPIEGATA cerca camera due letti una cucina, serietà. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. 47917

PIED-A-TERRE elegante ufficio-i Barriera Casale. Scriv. cassetta 3024, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA cerca camera ammobiliata zona collina, tram. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino. 45613

IMPORTANTE associazione pedonale organizzabile negozietto prodotto autoconsumo previsioni economiche studiatissime, utile 35-40 mensili, guadagnabilmente lavorato luogo, buona posizione. Indicare lavoro svolto in precedenza. Scrivere cassetta 114 B, SPI, Milano. 8062

MANOVALI braccianti qualificatori operai addestrati frequentando scuola antinfortunistica di saldatura autogena elettrica. Agli allievi riconosciuti idonei verrà rilasciato certificato saldatorista. Garantito profondo tirocinio di lavoro. P.O.R.T., Lombardore 4.

MURATORE rurassi subi veramente specialissimo lavoro duraturo. Savigliu, Cervasia 25, ore 18-20. 48545

OFFRO 5000 per un'ora lavoro al mattino a ragazza tuttofare. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino. 46917

OPERATORE specializzato tessili automatici Grovenzoria cercasi subito. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.

SARTORIA Trafloria cerca cuoco robusto. Scrivere SPI, cassetta 30 L, Savona.

SEGRETARIA-O corrispondente Italiano inglese tedesco francese serio referenze assume importante società import-export. Scrivere cassetta 102 C, SPI, Milano.

SEGRETARIO contabile importante associazione cercasi. Specificare, referenze. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino.

TINTORIA cerca abile stiratrice giacche, impermeabili, vestimenti. Glisberti 54.

TORNITORE specializzato La categoria assumesi subito. Corso Svizzera 56, Savigliano.

TORNITORI 15-20 categoria cercansi. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 prime 10 parole. L. 60 successive

ABILE stenodattilografa completerebbe libera pratica ufficio referenze offresi. Telefonare 33-456.

ACCOMPAGNATRICE signorina, automunita, cultura, dialetto, conoscenza pesca, offresi. Fassoli, Val S. Martino Inferiore 77.

AUTISTA assunto semplice referenzatissimo conoscenza meccanica offresi. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino. 47906

AUTISTA Alfonso, 1a bensina 1a Diesel, lunga pratica, conoscenza meccanica, referenze, offresi compagnia, governo casa, persona sola. Scrivere cassetta 1234, SPI, Torino. 23497

CONTABILE, corrispondente, praticissima, buona cultura generale, impiegabilissima anche seconda giornata. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino. 47773

DISEGNATRICE diploma complementare, dattilografia, lingua commerciale, occasionalmente lavorerebbe domicilio. Scrivere cassetta 8000, SPI, Torino.

GIOVANE colto bella presenza nozioni spagnolo tedesco pratico offresi anche fuori Torino corrispondenza segretaria mansioni fiducia, ottime refer. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. 47913

GIOVANE volenterosa offresi aiuto ufficio, referenze. Scrivere cassetta 1237, SPI, Torino. 23490

GIOVANISSIMA persona possibilmente seria cerca impiego qualsiasi genere. Indispensabile vitalizio. Via Maria Vittoria 45, Torino.

INFERMIERA generica offresi per assistenza anziani, referenze. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. 23746

IMPIEGATA cerca impiego qualsiasi genere anche domiciliare. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. 47927

INSEGNANTE matematica, fisica, chimica, lingue, materie letterarie, impartisce lezioni private, ripetizioni, preparazione esami. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. 47927

INSEGNANTE diplomata impartisce lezioni private, ripetizioni, preparazione esami. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. 47926

IMPIEGATA cerca impiego qualsiasi genere anche domiciliare. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. 47931

INSEGNANTE diplomata impartisce lezioni private, ripetizioni, preparazione esami. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. 47928

INSEGNANTE diplomata impartisce lezioni private, ripetizioni, preparazione esami. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. 47929

INSEGNANTE diplomata impartisce lezioni private, ripetizioni, preparazione esami. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. 47930

INSEGNANTE diplomata impartisce lezioni private, ripetizioni, preparazione esami. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. 47931

INSEGNANTE diplomata impartisce lezioni private, ripetizioni, preparazione esami. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. 47932

INSEGNANTE diplomata impartisce lezioni private, ripetizioni, preparazione esami. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. 47933

INSEGNANTE diplomata impartisce lezioni private, ripetizioni, preparazione esami. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. 47934

INSEGNANTE diplomata impartisce lezioni private, ripetizioni, preparazione esami. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. 47935

INSEGNANTE diplomata impartisce lezioni private, ripetizioni, preparazione esami. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. 47936

INSEGNANTE diplomata impartisce lezioni private, ripetizioni, preparazione esami. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 47937

INSEGNANTE diplomata impartisce lezioni private, ripetizioni, preparazione esami. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. 47938

INSEGNANTE diplomata impartisce lezioni private, ripetizioni, preparazione esami. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. 47939

INSEGNANTE diplomata impartisce lezioni private, ripetizioni, preparazione esami. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. 47940

INSEGNANTE diplomata impartisce lezioni private, ripetizioni, preparazione esami. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. 47941

INSEGNANTE diplomata impartisce lezioni private, ripetizioni, prepar